

LE CRITICITA' DEL PALAZZO DUCALE : IL PROGRAMMA ARCHITETTONICO

 Ristabilire un **rapporto** con il paesaggio, che sia immagine di sfondo, riferimento, pausa attraverso l'apertura di **punti di affaccio** o inedito orizzonte. (paesaggio-palazzo-paesaggio)



RAPPORTO con il PAESAGGIO  Si vuole ridare alla città di Urbino la possibilità di fruire e "vivere" il palazzo Ducale, aprendo alla collettività i due giardini:

- (1) il giardino pensile della duchessa (funzione relax, giochi di essenze, punto panoramico)
 - (2) il giardino del Pasquino (sosta visitatori con funzione ricettiva abbinata alla presenza della caffetteria/ristorante)
- La riqualificazione dovrà avvenire nel rispetto della struttura originale, l'accesso sarà consentito anche a museo chiuso.

 Dare una nuova immagine al Palazzo, che non sia solo quella istituzionale, rigida e chiusa, ma sistema complesso: **scenario della vita culturale e collettiva**, luogo pubblico di aggregazione, d'incontro, di scambio tra culture diverse. Il palazzo diventerà luogo polifunzionale al servizio del cittadino. (attività didattica, sala convegni, biblioteca, archivio, ristorante, giardini, bookshop)



 Il percorso misura spazio e tempo, trasforma le soste, pause e intervalli in una **struttura di narrazione**, concatenando o meno oggetti o eventi diviene condizione della loro reciproca identità. E' mano invisibile che guida alla lettura.

PERCORSO MUSEALE  Il percorso viene studiato in base alle **esigenze** del visitatore, (che sia il singolo, gruppo, appassionato d'arte o scolaresche), e ai **livelli di lettura** e osservazione delle opere. Compito del museo è educare e incuriosire.

 Lega il percorso di visita della Galleria con la visita degli ambienti del palazzo Ducale

 Garantisce una **continuità dei flussi**, evitando bruschi arresti, e inversioni di marcia, fastidiosi in caso di affollamento



 Riammodernamento dell' impianto di risalita meccanizzato, oggi inutilizzato

 Rifacimento dei bagni e delle sale disposte per l'accoglienza e la sosta

I SERVIZI  Ingrandimento della caffetteria-ristorante in modo da coinvolgere il giardino del Pasquino e funzionante indipendente dall'orario della di visite del museo

 Postazione **addetti informazioni** e accoglienza turistica su ogni piano



ALLESTIMENTO

Attualmente è realizzato con supporti in METALLO AUTOPORTANTI, visivamente ingombranti e poco consoni all'architettura che li contiene. Bisogna adottare soluzioni che si rivelino assolutamente non invasive e non si sovrappongano in alcun modo all'architettura del palazzo e non interferiscano con le decorazioni.

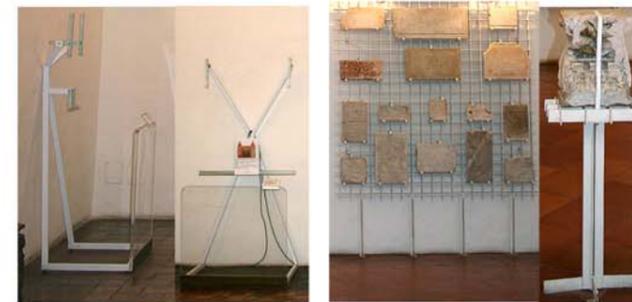
Basamento (tavole , pale, sculture lignee)

Pannello (o sospensione alle pareti, possibilmente con un sistema flessibile)

Bacheca/Vetrine (ceramiche, disegni, oggetti ,costumi ducali)

Distanziatori (con segnale acustico alla regia di controllo) per la sicurezza

Supporti didattici (didascalie, audioguida, depliant illustrativi)



ILLUMINAZIONE

La luce opera su due livelli:

-Illuminamento dell'ambiente, contribuisce all' atmosfera generale, luce morbida e diffusa

-Illuminamento delle singole opere, per una lettura critica dell'oggetto

ceramiche, materiali lapidei_ > 300 lux

pittura a olio, a tempera con vernici, affreschi_ 150 lux

stampe, pitture a tempera non verniciate, tecniche miste, disegni, carta_ 50 lux



IMPIANTISTICA

Si vuole tendere alla **minima invasività** sia dal punto di vista estetico che strutturale.

Impianto elettrico

Impianto di climatizzazione (18 C°- 28 C°), sistema di rivelazione della temperatura e umidità relativa

Impianto antincendio

Impianto di sicurezza

Impianto antiintrusione



COMUNICAZIONE

Si vuole corrispondere e moltiplicare informazioni, attraverso la scelta di una **comunicazione dinamica**. **Mostrare** è far vedere, atto deliberato nel quale visione e conoscenza sono coniugate in un **insegnamento**

Obiettivo è il raggiungimento di un **universo comunicativo totalizzante** (legame necessario tra contesto spaziale, allestimento, e oggetti esposti)

Utilizzo di diversa media (proiezioni, musica) che trasmettono l'essenza del messaggio proposto



PROGETTO DI SPETTACOLARIZZAZIONE di Paolo Buroni_2007

I quattro spazi del Palazzo Ducale di Urbino scelti per il progetto sono: la Sala della Accoglienza, la Sala dei Banchetti, la Sala della Biblioteca e la Sala degli Affreschi, questi cambieranno volto attraverso multiproiezioni e multivisioni. Il risultato è un ambiente virtuale con un forte impatto emozionale, ma con contenuti educativi e didattici, fortemente valorizzati dalle innovative tecnologie impiegate.

DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI E OBIETTIVI

STATO ATTUALE

	m q	%	
1_attività di accoglienza	111	0,93	attività per il pubblico 6,91%
2_attività aggiuntive di servizio	216	1,82	
3_attività didattiche	494	4,16	
4_Permanenti	3384	28,52	attività espositive 32,6%
5_Temporanee	485	4,08	
6_attività amministrative	446	3,75	attività logistiche 9,76%
7_attività di documentazione	168	1,41	
8_attività di laboratorio	168	1,41	
9_attività di carico, scarico, deposito	195	1,64	
10_attività di gestione dell'edificio	185	1,55	
SUPERFICIE TOTALE	11863mq	100%	

6,91% attività per pubblico

32,6% attività espositive

attività logistiche 9,76%

spazi all'aperto 585 mq 4,93 %

spazi inutilizzati 5424,7 mq 45,7 %

PROGETTO

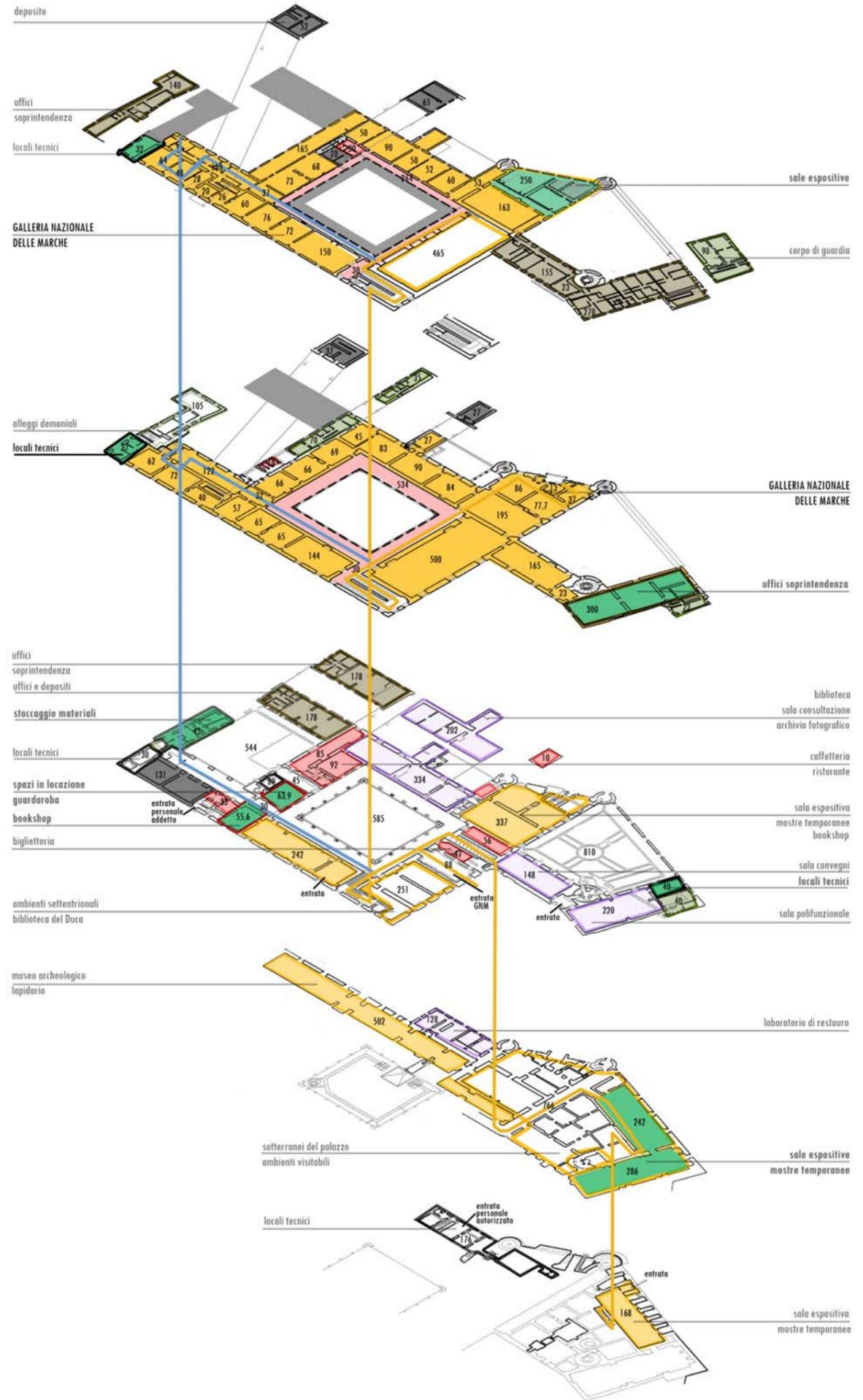
	m q	%	
1_attività di accoglienza	1138	9,59	attività per il pubblico 18%
2_attività aggiuntive di servizio	296	2,50	
3_attività didattiche	702	5,92	
4_Permanenti	4459	37,59	attività espositive 48,34%
5_Temporanee	1275	10,75	
6_attività amministrative	890	7,50	attività logistiche 17,32%
7_attività di documentazione	168	1,42	
8_attività di laboratorio	306	2,58	
9_attività di carico, scarico, deposito	325	2,74	
10_attività di gestione dell'edificio	365	3,08	
spazi all'aperto	1939	16,34	
SUPERFICIE TOTALE	11863 mq	100%	

18% attività per pubblico

48,34% attività espositive

attività logistiche 17,32%

spazi all'aperto 1939 mq 16,34 %



GLI SPAZI DEL MUSEO ARTICOLATI PER SETTORI DI ATTIVITÀ

cambio di destinazione

Attività di servizio per il pubblico:

- 1_attività di accoglienza:**
 - atrio d'ingresso
 - biglietteria
 - guardaroba
 - servizi igienici
 - punto spaccino
 - punte informazione e comunicazione
 - distribuzione audioguide
 - area di raccolta gruppi e visite guidate
 - area di sosta
 - intrattenimento prima infanzia
 - posto telefonico
 - terminali accesso internet
 - parcheggio
- 2_attività aggiuntive di servizio:**
 - libreria
 - caffetteria/ristorante
 - spazi in locazione/servizi commerciali
- 3_attività didattiche:**
 - biblioteca
 - sala di documentazione
 - fototeca/audioteca
 - laboratorio per bambini e ragazzi
 - sala didattica per scolaresche
 - sala conferenze e proiezioni
 - sala polivalente

Attività espositive:

- 4_Permanenti**
 - sala
 - gallerie
 - spazi aperti
 - area di sosta
 - depositi visitabili
 - laboratori per performance
- 5_Temporanee**
 - sala
 - gallerie
 - spazi aperti
 - area di sosta

Attività logistiche:

- 6_attività amministrative**
 - ufficio
 - sala d'attesa
 - servizi igienici
 - sala di riposo per il personale
 - parcheggio riservato
- 7_attività di documentazione**
 - biblioteca
 - sala di documentazione
 - sala di consultazione specializzata
- 8_attività di laboratorio**
 - sala per ricercatori
 - laboratori di restauro
 - laboratori di incorniciatura
 - disegni e stampe
- 9_attività di carico, scarico, deposito**
 - locale imballaggio
 - locale per l'inventorizzazione e la registrazione
 - depositi per collezioni permanenti
 - stoccaggio opere in mostra
 - stoccaggio dei materiali di imballo
- 10_attività di gestione dell'edificio**
 - centrale di controllo sicurezza
 - posti di controllo accessi
 - locali impianti tecnici
 - deposito macchinari e materiali di pulizia
 - locali di stoccaggio rifiuti

IL PROGETTO Tesi di laurea_Allestimento_Palazzo Ducale di Urbino

tav.12 Relatore_prof.arch.Pippo Ciorra Correlatore_arch.Sara Marini Studente_Federica Merlini

LE ACCESSIBILITA' E IL PERCORSO MUSEALE

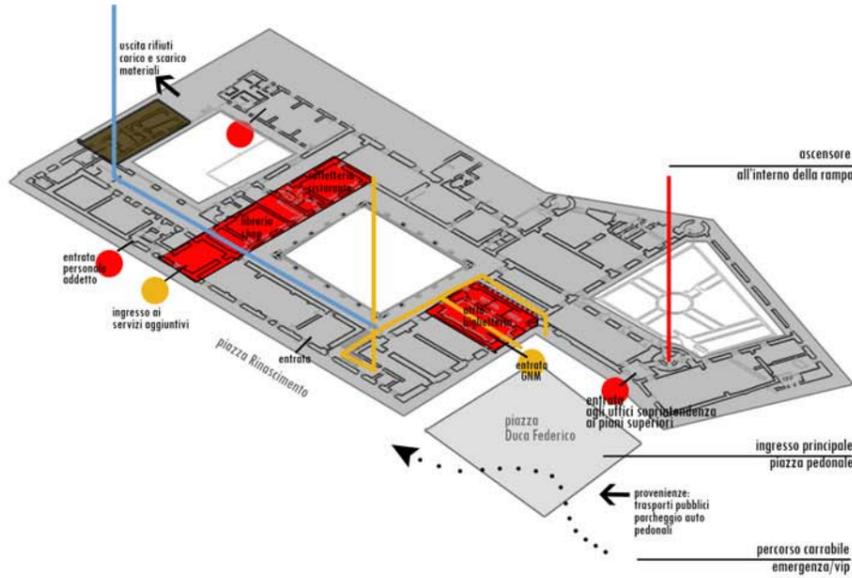
Nel caso del Palazzo Ducale, essendo un edificio storico-monumentale, il PROGETTO DI ACCESSIBILITÀ va confrontato caso per caso con le caratteristiche specifiche del contenitore, attenzione deve essere posta alla continuità delle superfici di calpestio, alla larghezza dei passaggi, alla predisposizione di corrimano, appoggi e supporti per il riposo. Sono stati determinati nell'edificio 4 spazi di movimento differenziati:

-PUBBLICO (percorsi privi di barriere architettoniche e sufficientemente ampi per ospitare i flussi previsti e preferibilmente privi di corridoi e strettai, almeno nelle aree di maggior affollamento)
D.P.R.24luglio1996 n.503, normativa tecnica italiana sul tema della disabilità

-OPERE (aree destinate a esposizione e alle relative attività di supporto, bisogna prestare attenzione al dimensionamento dei passaggi e delle porte lungo i percorsi delle opere sulla base di dimensioni massime dei pezzi in collezione, non inferiori a m.1.80 di larghezza X m.2.60 di altezza, gli spazi di movimentazione delle opere non devono incrociarsi con i percorsi di ingresso delle derrate alimentari e con quelli di uscita dei rifiuti organici).

-ADDETTI (lo staff si muove liberamente nel museo eccetto che nei depositi, o spazi adibiti al controllo di sicurezza)

-CIBI E RIFIUTI ORGANICI (ai fini della conservazione preventiva i movimenti devono avvenire all'interno delle zone senza collezione. Per l'uso dei mezzi meccanici di risalita, di norma gli ascensori sono distinti a seconda delle funzioni, ma nel nostro caso, i due ASCENSORI sono a uso misto, è prevista la possibilità di disabilitare la pulsantiera in occasione del trasporto delle opere



- ingressi per il pubblico
- ingressi riservati agli addetti

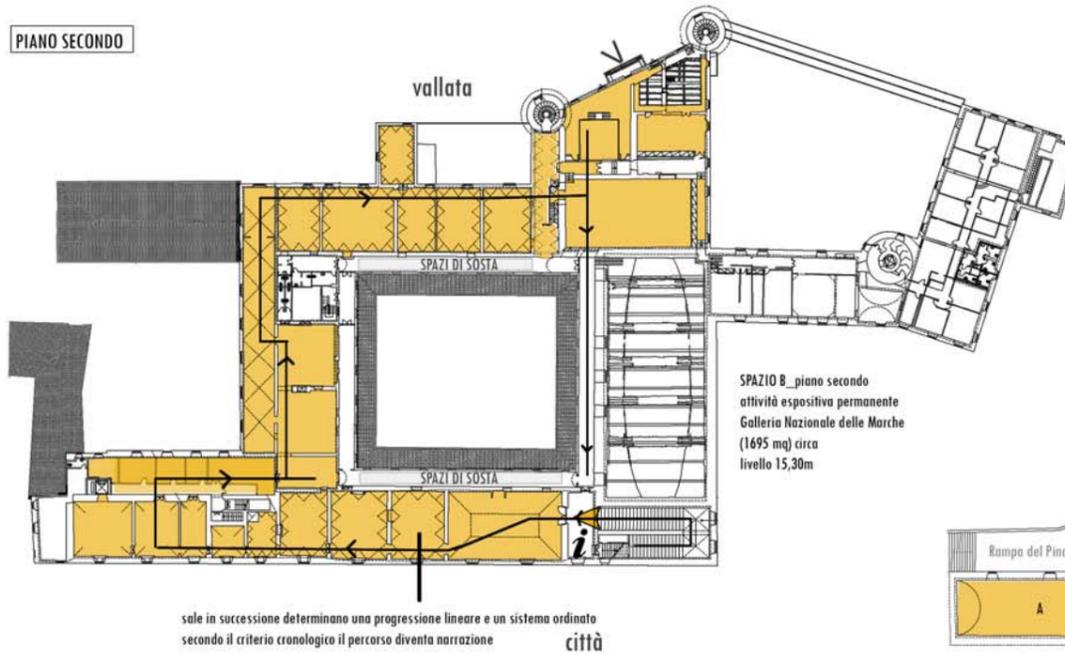
Le accessibilità devono tener conto di numerose variabili legate alla morfologia urbana del sito di impianto, ai requisiti derivanti dal PROGRAMMA ARCHITETTONICO. La presenza della PIAZZA DUCA FEDERICO è particolarmente importante, poiché se da un lato risolve i possibili problemi derivanti da assembramenti di gruppi di persone o dalla formazione di file, dall'altro può dotare il museo di uno SPAZIO DI APERTURA verso la città, la stessa piazza può diventare ambiente espositivo all'aperto per manifestazioni pubbliche. I numerosi servizi del museo, (legge Ronchey_4/1993), intrattengono così strette relazioni con la città, facendo diventare i musei veri POLI DI AGGREGAZIONE degli abitanti (punto di ritrovo, conversazione, apprendimento e godimento)

FRUIBILITA' DEL PALAZZO DUCALE: ORARI DI VISITA E APERTURA

0.00	4.00	8.00	12.00	16.00	20.00	24.00
GNM						
MOSTRE TEMPORANEE						
SERVIZI RISTORAZIONE						
SPAZI APERTI PIANO TERRA						
VISITA PALAZZO						
SEMINTERRATI						

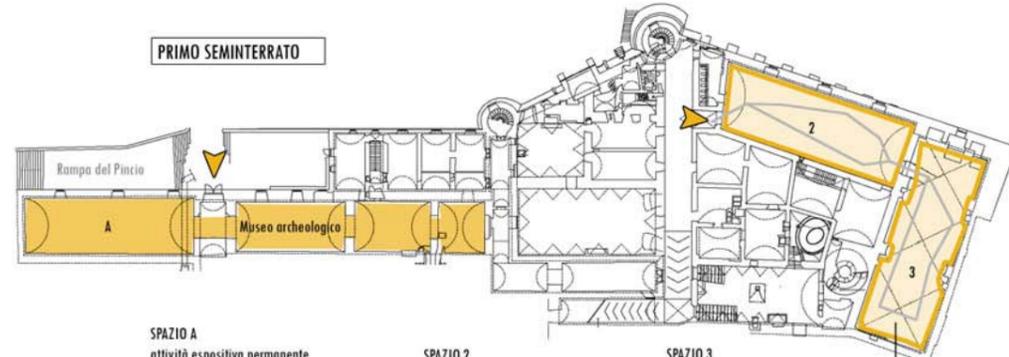
il progetto vuole restituire il palazzo alla città, così il piano terra viene lasciato completamente aperto, diventando una fissa percorrenza per chi ha desiderio di vivere il palazzo e interessarsi alle iniziative culturali proposte dal nuovo centro polifunzionale, vuole diventare luogo di incontro privilegiato, a prescindere dagli orari di apertura della galleria, il nuovo ristorante esteso a parte del giardino del posquino, gode di una accogliente e rilassante spazialità. la presenza delle mostre temporanee dovrebbe destare maggiore interesse e gli orari elastici dovrebbero dare una certa costanza alla presenza del pubblico

PIANO SECONDO



SPAZIO B_piano secondo
attività espositiva permanente
Galleria Nazionale delle Marche
(1695 mq) circa
livello 15,30m

PRIMO SEMINTERRATO



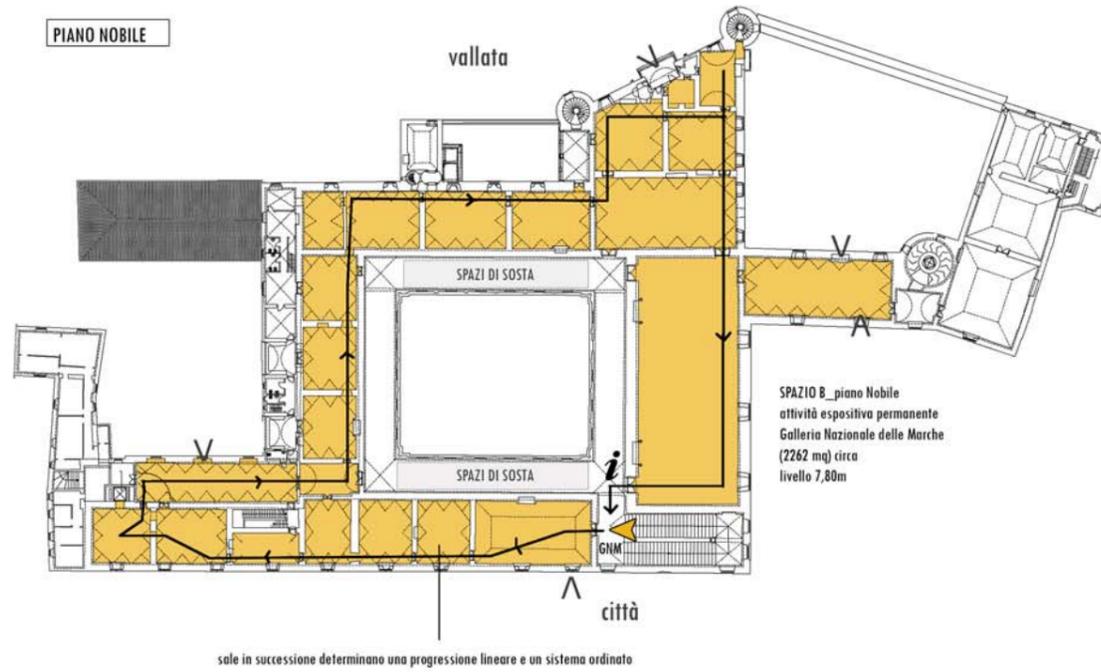
SPAZIO A
attività espositiva permanente
Museo Archeologico Lapidario
65mX7m (500 mq) circa
livello -7,20m

SPAZIO 2
attività espositiva temporanea
26,54m X 9,5m (242mq) circa
livello -7,20m

SPAZIO 3
attività espositiva temporanea
28,4m X 9,8m (286mq) circa
livello -7,20m

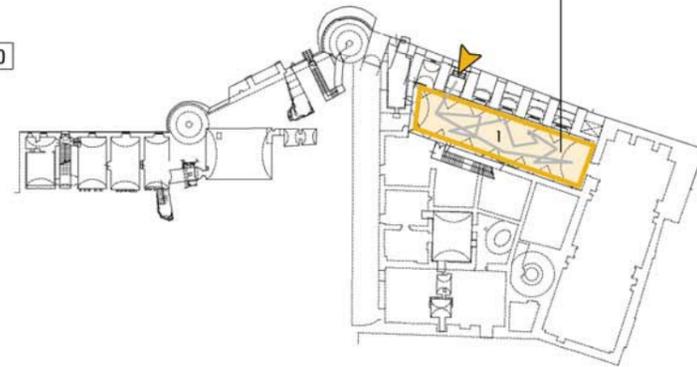
spazio isotropo
il pubblico è libero di muoversi
non c'è gerarchia

PIANO NOBILE



SPAZIO B_piano Nobile
attività espositiva permanente
Galleria Nazionale delle Marche
(2262 mq) circa
livello 7,80m

SECONDO SEMINTERRATO

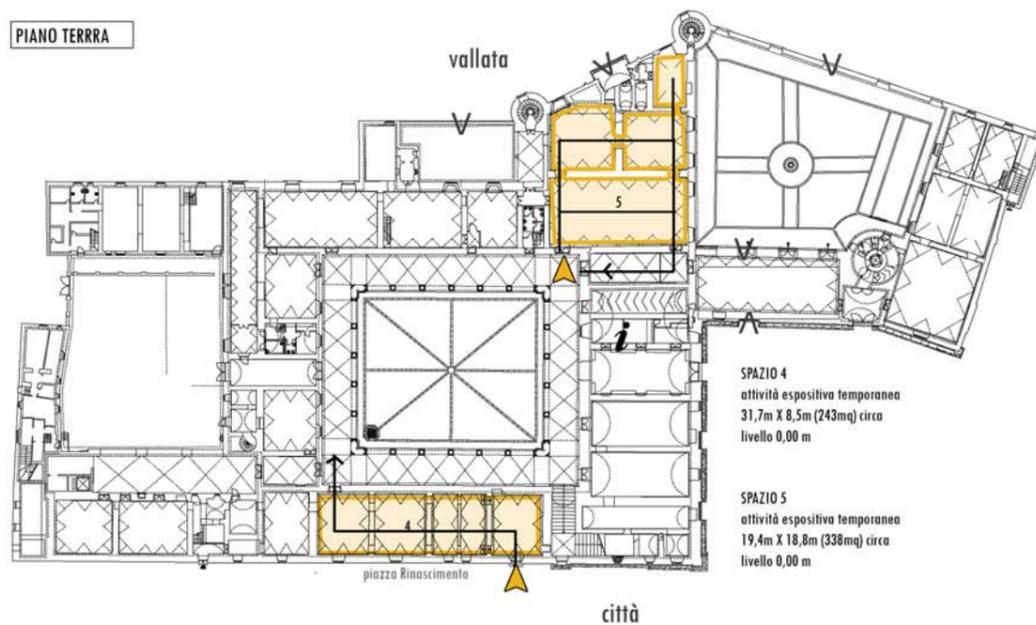


SPAZIO 1
attività espositiva temporanea
26,54m X 9,5m (255mq) circa
livello -12,90m

SPAZIO 4
attività espositiva temporanea
31,7m X 8,5m (243mq) circa
livello 0,00 m

SPAZIO 5
attività espositiva temporanea
19,4m X 18,8m (338mq) circa
livello 0,00 m

PIANO TERRA



A definire l'organizzazione spaziale partecipano numerose variabili: la natura delle COLLEZIONI da esporre, cioè requisiti di carattere ambientale ai fini della conservazione preventiva, ma anche le esigenze derivanti dal tipo e dalla dimensione degli oggetti e dal loro ORDINAMENTO, e le questioni relative all'organizzazione generale dell'edificio, l'IMPIANTO TIPOLOGICO. L'attività espositiva deve coniugare in una soluzione ottimale le due esigenze, in qualche modo antitetiche, di FRUIZIONE e CONSERVAZIONE del patrimonio culturale. Nel Palazzo Ducale coesistono due tipi di spazialità:

-uno spazio orientato (sale e gallerie in successione) dato dall'essere RESIDENZA di Federico Monteleone, ha un carattere disteso, ordinato, tendente alla staticità ed impiegato per l'esposizione della collezione permanente della Galleria Nazionale delle Marche

-spazi isotropi (spazio omogeneo) sono dinamici e flessibili, possono essere usati liberamente per tutta la loro estensione o facilmente riorganizzati con diaframmi leggeri, di conseguenza sono più adatti a ospitare ESPOSIZIONI TEMPORANEE

I due differenti sistemi necessitano anche di due diversi PERCORSI:

-progressione lineare (disposizione sequenziale di spazi,) è la soluzione migliore quando il progetto espositivo prevede una specifica narrazione dei temi in successione, CRITERIO CRONOLOGICO, questo modello organizzativo permette al pubblico di orientarsi più facilmente e di essere consapevole della propria posizione.

-piano libero si avvicina a un principio di AUTONOMIA DI SCELTE multiple nel movimento del pubblico, aiutati però spesso da supporti informativi. La differenziazione di spazi esaminati si intreccia con il sistema dell' ILLUMINAZIONE.

I Categoria
Appeso

Nell' allestimento attuale i quadri hanno un sistema di fissaggio PUNTUALE, diretto a parete, ovviamente in quelle sale che permettono questo sistema di fissaggio nel rispetto del patrimonio esistente.

per Oggetti bidimensionali (quadri, stoffe, carte, arazzi)_ attrezzature adeguate sono sistemi di appenderia su pareti permanenti o pannelli leggeri.

Il PANNELLO nasce come sfondo, ma è porzione di superficie, divide lo spazio è CONFINE, scandisce la profondità da la terza dimensione e stabilità a un oggetto bidimensionale.

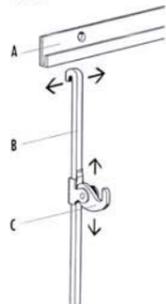
Le SUPERFICI VERTICALI costituiscono il campo visivo su cui si stagliano gli oggetti appesi, che vanno composti tenendo conto delle dimensioni, delle distanze reciproche, del colore, della trama e del materiale di sfondo.

Parametro importante è la STABILITÀ, risultato dell'interazione tra le caratteristiche della parete (permanentemente con tecnologie tradizionali, leggere con tecnologia a secco. I sistemi di fissaggio a parete sono quindi quello puntuale e quello LINEARE, quest'ultimo è ottenuto per mezzo di barre o cavi e sistemi di aggancio, da preferire per la FLESSIBILITÀ d'uso. i tre componenti principali sono:

A) barra orizzontale (acciaio o alluminio) fissata normalmente a filo del soffitto

B) asta verticale in acciaio o cavo, da appendere alla barra orizzontale sulla quale può scorrere

C) gancio scorrevole auto-bloccante, all'altezza desiderata



a seconda delle dimensioni e degli spessori il carico di esercizio varia dai 25 ai 500 kg

PARETE con fissaggio fisher_scala 1:20

dim. 1,20m X 0,20m X 2,40m
 telaio in acciaio con tubolare di 2cm
 pannello acrilico bianco
 vano illuminazione e allarme infrarossi

il modulo può essere ripetuto secondo le esigenze, la base rinforzata, ospita il dispositivo di sicurezza per allarme infrarossi e un gruppo luci per le opere, un secondo vano per le luci è agganciato all' ultima barra alta del telaio, più indicata per l'illuminazione dell'ambiente, una didascalia può essere appesa al distanziatore in plexiglas

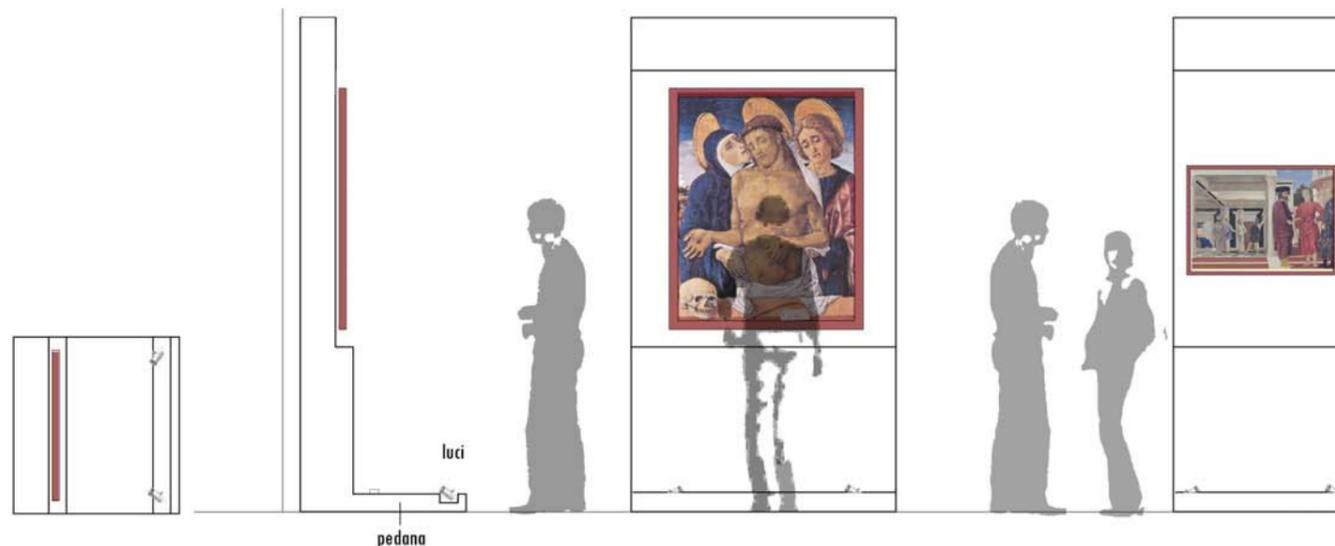


L_POINT_ autoportante_scala 1:20

dim. 1,00m X 0,95m X 2,80m
 telaio in acciaio_2cm
 pannello acrilico bianco
 vano illuminazione e allarme infrarossi

dim. 1,50m X 0,95m X 2,80m
 telaio in acciaio_2cm
 pannello acrilico bianco
 vano illuminazione e allarme infrarossi

il modulo può essere ripetuto secondo le esigenze, la pedana con isuoi 80cm di profondità funge da distanziatore, e ospita il gruppo luci e l'allarme; per la sua struttura leggera è più flessibile e adatto agli spostamenti, è possibile integrare il telaio con delle rotelle per facilitare il trasporto

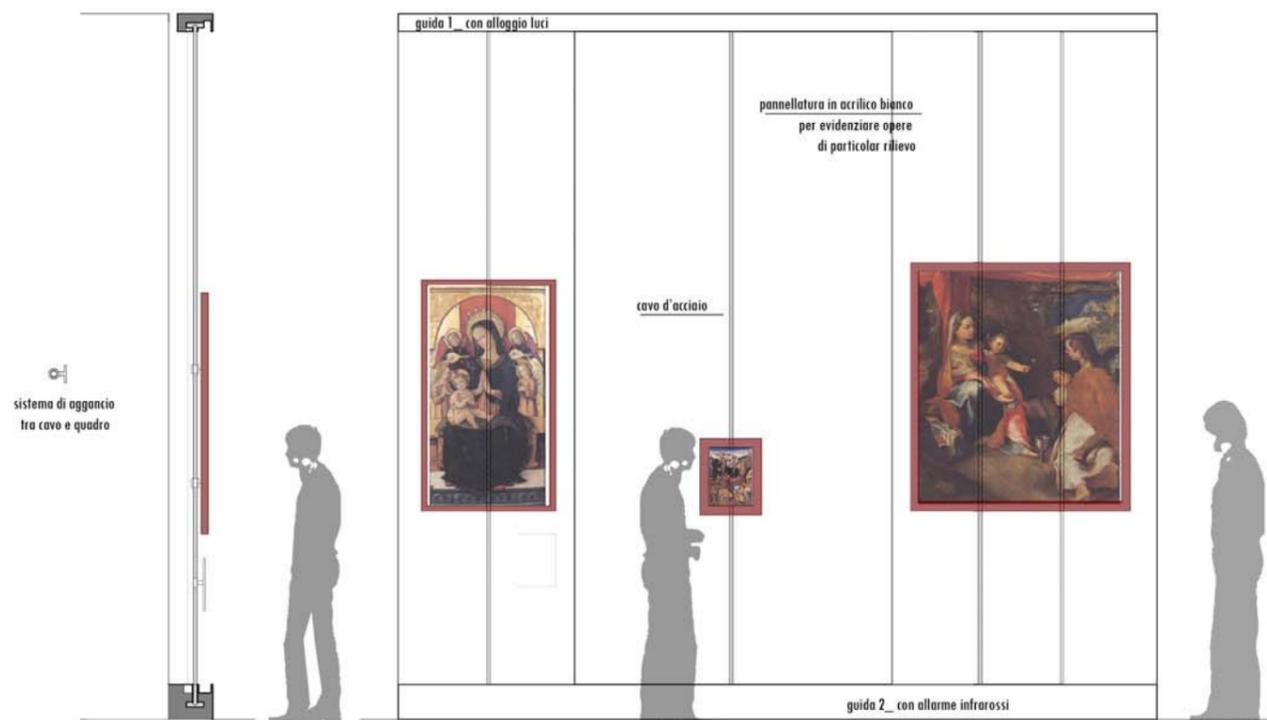


BARRA GUIDA_scala 1:20

dim. secondo le esigenze e le dimensioni della stanza
 guida1 _20 cm X h10cm
 alloggi per luci, per cavi d'acciaio e pannelli acrilici

guida2 _25 cm X h20cm
 alloggi per luci, per cavi d'acciaio e pannelli acrilici
 si può dotare di resistenza elettrica per il riscaldamento e di allarme infrarossi

sistema molto funzionale per quanto riguarda le esigenze espositive la facilità di regolazione delle distanze dei cavi e dell'altezze dei quadri, nonchè della variazione di posizione delle luci, il sistema è previsto soprattutto al secondo piano dove c'è la possibilità di lavorare con le pareti verticali degli ambienti



L'allestimento varia in base alla natura degli OGGETTI, al tipo di ordinamento secondo cui sono stati disposti, nonché delle loro esigenze in termini di SICUREZZA e conservazione preventiva, ma anche all'interazione di questi fattori con le caratteristiche degli ambienti del museo. Obiettivo è il raggiungimento di un UNIVERSO COMUNICATIVO totalizzante, da ottenere attraverso il legame tra contesto spaziale allestimento e parco di oggetti da esporre. Allestimento è METAFORA, rappresentazione di un tema in un mondo di simboli. Col progetto di allestimento si vuole rendere leggibile forme e significati della composizione d'assieme della TRIADE Città_Architettura_Museo.



I Categoria
Appeso

Nell' allestimento attuale i quadri hanno un sistema di fissaggio PUNTUALE, diretto a parete, ovviamente in quelle sale che permettono questo sistema di fissaggio nel rispetto del patrimonio esistente.

per Oggetti bidimensionali (quadri, stoffe, carte, arazzi)_ attrezzature adeguate sono sistemi di appenderia su pareti permanenti o pannelli leggeri.

Il PANNELLO nasce come sfondo, ma è porzione di superficie, divide lo spazio è CONFINE, scandisce la profondità da la terza dimensione e stabilità a un oggetto bidimensionale.

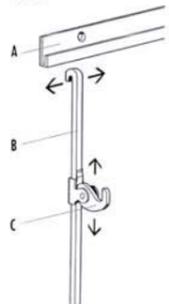
Le SUPERFICI VERTICALI costituiscono il campo visivo su cui si stagliano gli oggetti appesi, che vanno composti tenendo conto delle dimensioni, delle distanze reciproche, del colore, della trama e del materiale di sfondo.

Parametro importante è la STABILITÀ, risultato dell'interazione tra le caratteristiche della parete (permanenti con tecnologie tradizionali, leggere con tecnologia a secco. I sistemi di fissaggio a parete sono quindi quello puntuale e quello LINEARE, quest'ultimo è ottenuto per mezzo di barre o cavi e sistemi di aggancio, da preferire per la FLESSIBILITÀ d'uso. i tre componenti principali sono:

A) barra orizzontale (acciaio o alluminio) fissata normalmente a filo del soffitto

B) asta verticale in acciaio o cavo, da appendere alla barra orizzontale sulla quale può scorrere

C) gancio scorrevole auto-bloccante, all'altezza desiderata



a seconda delle dimensioni e degli spessori il carico di esercizio varia dai 25 ai 500 kg

PARETE con fissaggio fisher_scala 1:20

dim. 1,20m X 0,20m X 2,40m
 telaio in acciaio con tubolare di 2cm
 pannello acrilico bianco
 vano illuminazione e allarme infrarossi

il modulo può essere ripetuto secondo le esigenze, la base rinforzata, ospita il dispositivo di sicurezza per allarme infrarossi e un gruppo luci per le opere, un secondo vano per le luci è agganciato all'ultima barra alta del telaio, più indicata per l'illuminazione dell'ambiente, una didascalia può essere appesa al distanziatore in plexiglas



L_POINT_autoportante_scala 1:20

dim. 1,00m X 0,95m X 2,80m
 telaio in acciaio_2cm
 pannello acrilico bianco
 vano illuminazione e allarme infrarossi

dim. 1,50m X 0,95m X 2,80m
 telaio in acciaio_2cm
 pannello acrilico bianco
 vano illuminazione e allarme infrarossi

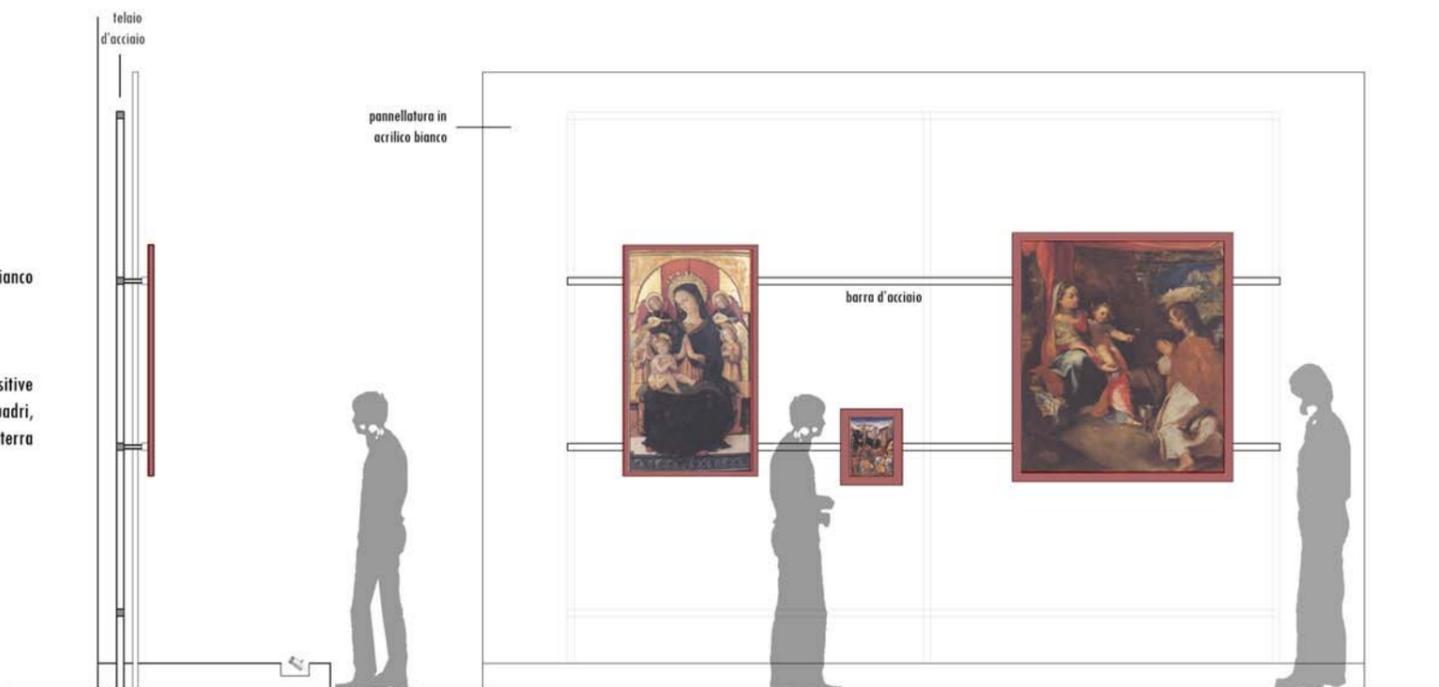
il modulo può essere ripetuto secondo le esigenze, la pedana con isuoi 80cm di profondità funge da distanziatore, e ospita il gruppo luci e l'allarme; per la sua struttura leggera è più flessibile e adatto agli spostamenti, è possibile integrare il telaio con delle rotelle per facilitare il trasporto



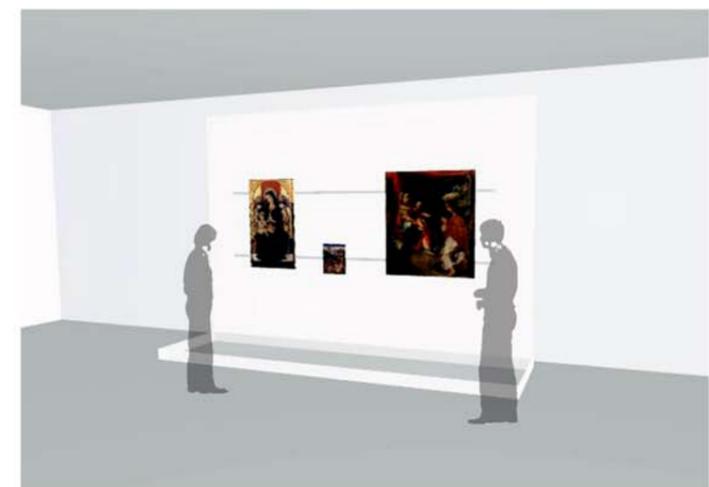
BARRA GUIDA_scala 1:20

telaio d'acciaio con base rinforzata anti-ribaltamento
 alloggi per luci, barre d'acciaio e pannello acrilico bianco semitrasparente

sistema molto funzionale per quanto riguarda le esigenze espositive la facilità di regolazione delle distanze e dell'altezze dei quadri, nonchè della variazione di posizione delle luci, la pedana a terra funge da distanziatore e da dispositivo antiribaltamento



L'allestimento varia in base alla natura degli OGGETTI, al tipo di ordinamento secondo cui sono stati disposti, nonché delle loro esigenze in termini di SICUREZZA e conservazione preventiva, ma anche all'interazione di questi fattori con le caratteristiche degli ambienti del museo. Obiettivo è il raggiungimento di un UNIVERSO COMUNICATIVO totalizzante, da ottenere attraverso il legame tra contesto spaziale allestimento e parco di oggetti da esporre. Allestimento è METAFORA, rappresentazione di un tema in un mondo di simboli. Col progetto di allestimento si vuole rendere leggibile forme e significati della composizione d'assieme della TRIADE Città_Architettura_Museo.



Il Categoria
Appoggiato

BASAMENTO è un PUNTO nello spazio, pone l'oggetto come centro, ordina lo spazio unificandolo, la propria conformazione stabilisce la quota dell'ORIZZONTE visivo, orienta le prospettive, misura la profondità, seleziona le porzioni di cammino, crea una distanza di sicurezza, valorizza l'oggetto. **PIEDISTALLO** ha una maggiore snellezza, ed è più a rischio la stabilità

Le **SCULTURE POLICROME** in legno sono collocate nella sala 13 dell'appartamento degli ospiti al primo piano:

Sculptore Marchigiano, seconda metà sec. XV
 Madonna col Bambino
 Legno policromo e dorato, cm. 151x47
 Inv. 1990 S 104

Sculptore Marchigiano (Camerinese?) seconda metà sec. XV
 Madonna col Bambino
 Legno policromo e dorato, cm. 197x97
 Inv. 1990 S 103

Sculptore camerunese, seconda metà sec. XV
 Madonna della Misericordia
 Legno policromo e dorato, cm. 128x75
 Inv. 1990 S 100

Sculptore Abruzzese (?) seconda metà sec. XV
 Angelo Annunciate
 Legno policromo e dorato, cm. 107x48
 Vergine Annunciate
 Legno policromo e dorato, cm. 104x48
 Inv. 1990 S 101 e 102

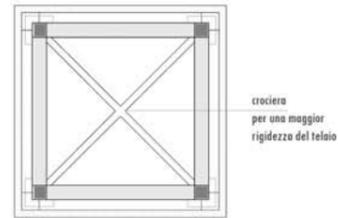
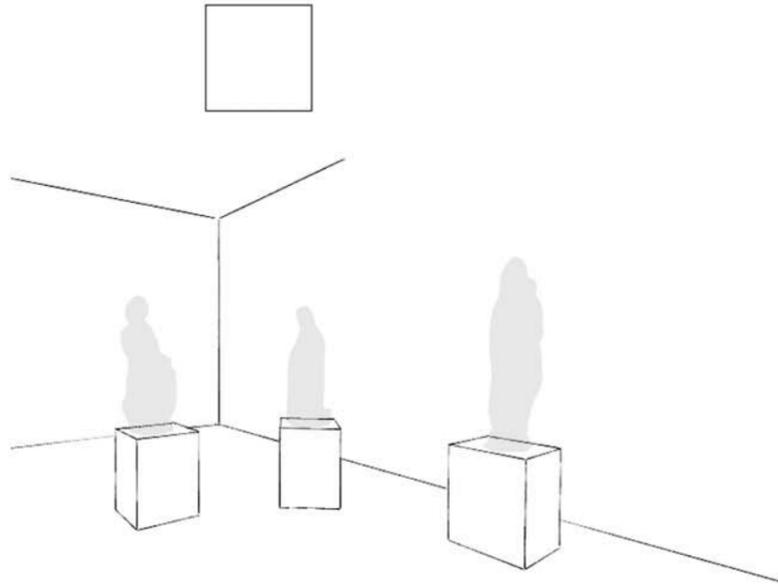
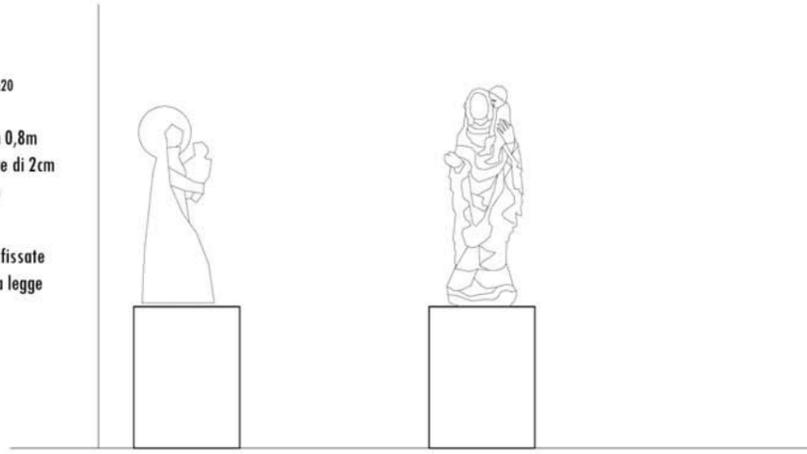
per le sculture in legno è prevista esclusivamente un illuminazione diffusa della sala

il **MUSEO LAPIDARIO** è situato al primo seminterrato a livello -6,00m rispetto al cortile d'onore, con accesso diretto esterno dalla rampa del pincio o dai sotterranei, lo spazio è prevalentemente longitudinale e si presta ad una visione prospettica dei materiali lapidei, il percorso accompagna il visitatore, come in una passeggiata, passo dopo passo, alla

BASAMENTO
 per sculture in legno_scala 1:20

dim. 0,60m X 0,60m X h 0,8m
 telaio in acciaio tubolare di 2cm
 pannello acrilico bianco

le opere devono essere fissate alle al basamento per la legge antisismica

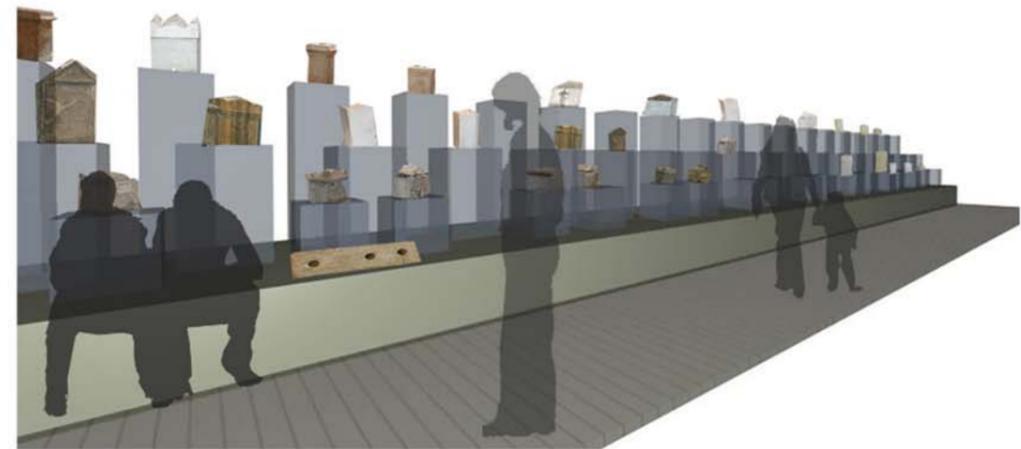
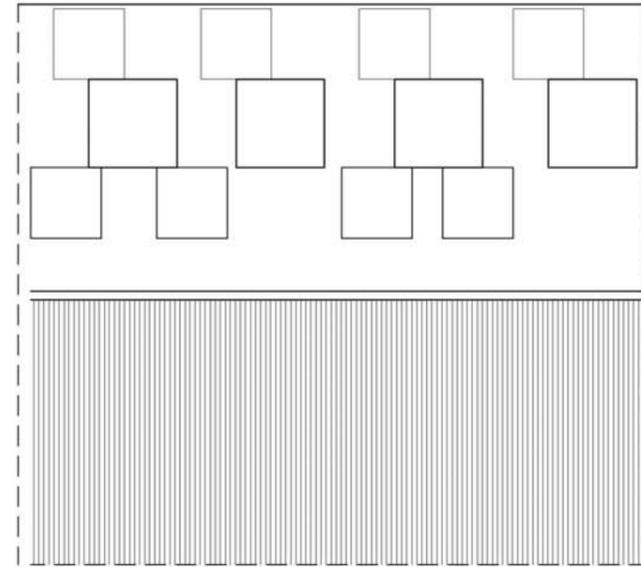
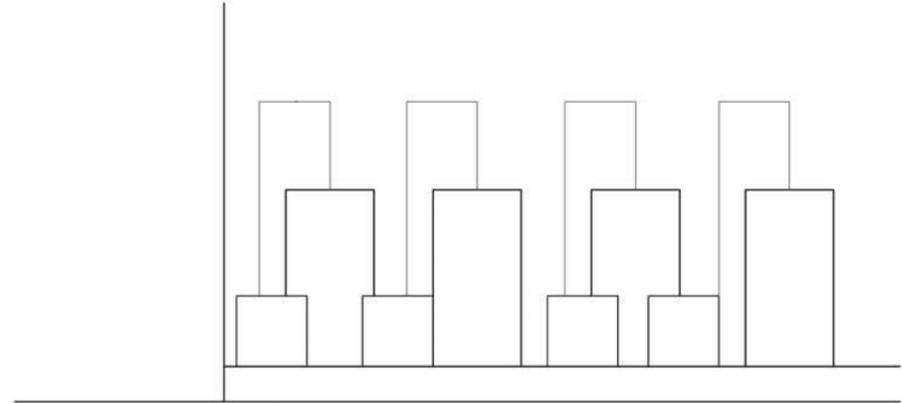


BASAMENTO
 per materiale lapideo_scala 1:20

dim. 0,40m X 0,40m X h 0,4m
 telaio in acciaio tubolare di 2cm
 pannello acrilico bianco

dim. 0,50m X 0,50m X h 1,0m
 telaio in acciaio tubolare di 2cm
 pannello acrilico bianco

dim. 0,40m X 0,40m X h 1,5m
 telaio in acciaio tubolare di 2cm
 pannello acrilico bianco



III Categoria
Protetto

Oggetti d'arte sacra, monete e ceramiche sono esposti in apposite vetrine, proteggendoli da possibili furti o danneggiamenti

Oggetti bi e tridimensionali (che a vario titolo, tipo di materiale, particolare pregio, dimensioni ridotte) richiedono di essere protetti da agenti organici, atmosferici, da atti vandalici o furtivi.

Attrezzature: vetrine, teche

BACHECA vuole porgere l'oggetto al visitatore, ma in realtà lo difende, definendo il grado di contatto possibile

Maggiore studio è orientato verso la **CONSERVAZIONE PREVENTIVA** delle opere dal degrado, attraverso il controllo del microclima interno

A seconda della posizione che occupa la vetrina nello spazio espositivo, e del materiale che deve contenere cambiano le tipologie, si dividono in:

- vetrine verticali, orizzontali, composte, teche per dipinti

- isolate, addossate a parete, pensile, incassate

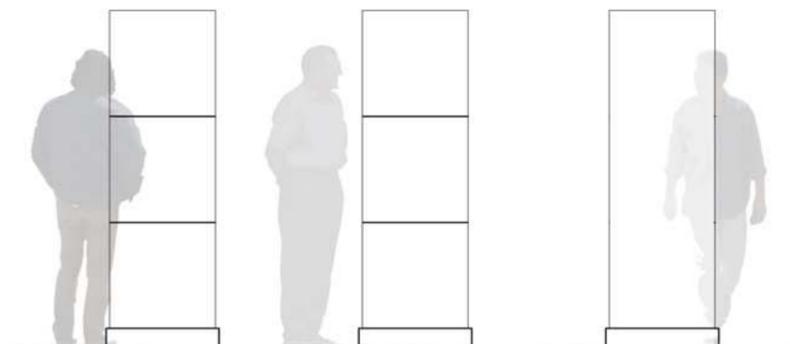
- tipo di movimento (combinazione di rotazione e traslazione)

- luce dall'alto, basso, lati, combinata, riflessa (illuminazione)

- permeabilità elevata, ridotta, a tenuta, con immissione controllata (microclima)

Nel caso specifico sono descritti i sistemi per l'esposizione della collezione di **CERAMICHE**, dei disegni, dell'apparato di nozze di Federico, formato da oggetti e dai costumi ducali.

tutti i sistemi sono dotati di illuminazione interna, mentre solo le vetrine per i costumi ducali sono provviste di microclima interno per una migliore conservazione dei tessuti. L'impianto è inserito nel basamento della stessa vetrina con altezza disponibile di 40 cm.



COLONNA_scala 1:20

vetrina verticale per la collezione di ceramiche, situata al secondo piano della Galleria Nazionale delle Marche, sala 24

dim. 0,60m X 0,60m X h 1,80m
 base 0,64m X 0,64m X h 0,10m

la disposizione è pensata a isola, ogni colonna ha un'illuminazione interna dal basso e dall'alto, per mezzo di led.

le ceramiche non necessitano di un controllo della temperatura



VETRINA_scala 1:20

vetrina per l'esposizione degli abiti ducali al secondo piano della Galleria Nazionale delle Marche

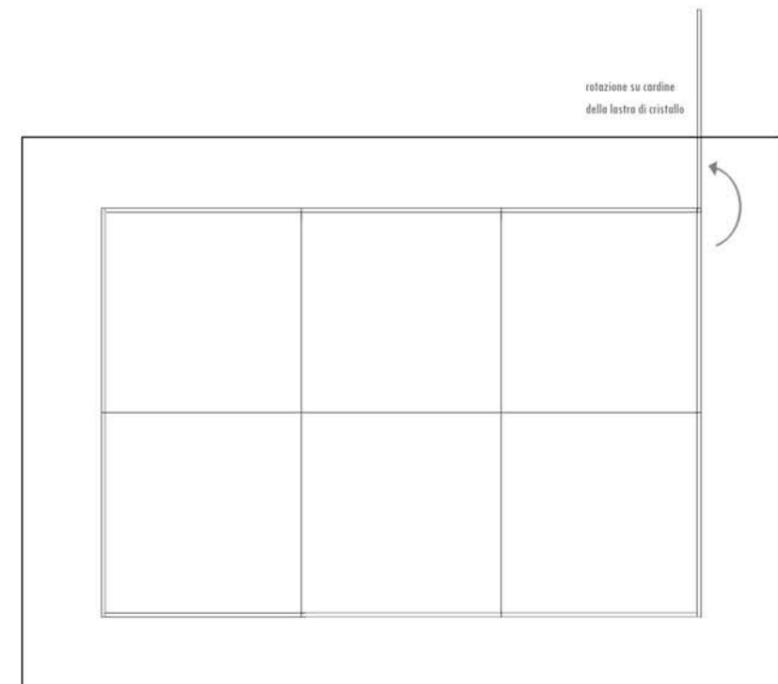
dim. 3,40m X 2,30m X h 2,00m
 base 4,30m X 3,10m X h 0,40m

la disposizione è pensata a isola, ogni vetrina ha un'illuminazione interna dall'alto, per mezzo di led.

per una migliore conservazione dei tessuti si è voluto dotare la vetrina di un sistema di microclima interno



apertura per traslazione di una lastra di cristallo tramite guida



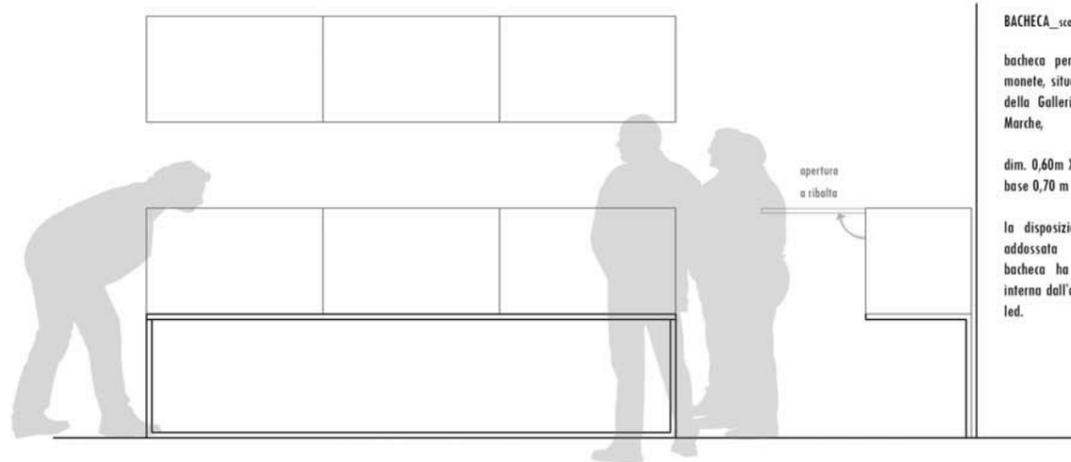
rotazione su cardine della lastra di cristallo

BACHECA_scala 1:20

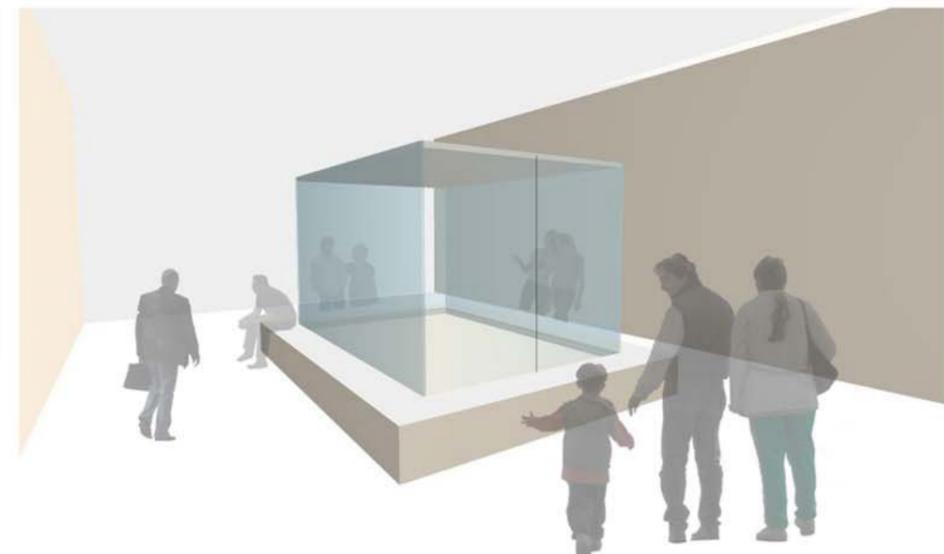
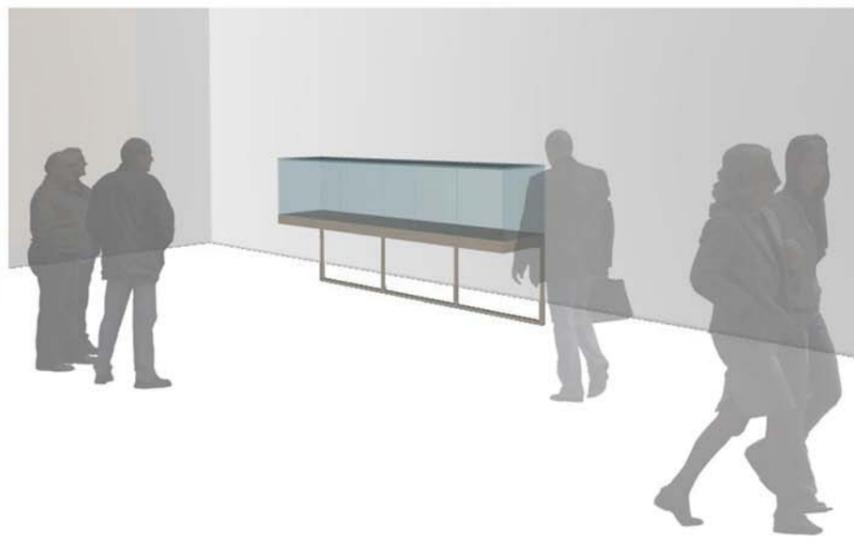
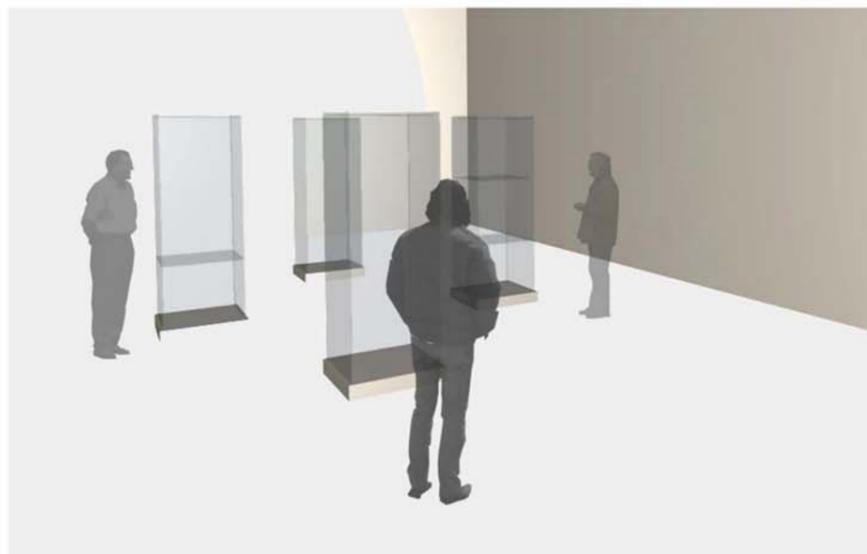
bacheca per la collezione di monete, situata al primo piano della Galleria Nazionale delle Marche, e/o disegni

dim. 0,60m X 3,00m X h 0,60m
 base 0,70 m X 3,00m X h 0,60m

la disposizione è pensata addossata a parete, ogni bacheca ha un'illuminazione interna dall'alto, per mezzo di led.



apertura a ribalta



ILLUMINAZIONE NATURALE

la luce naturale nel palazzo Ducale

la luce naturale a disposizione nelle sale della galleria proviene dalle finestrate che corrono lungo tutto il percorso, essendo una luce DIRETTA E LATERALE, è poco adatta alle esigenze espositive, perchè può generare fenomeni di **ABBAGLIAMENTO** ed effetti fastidiosi legati alle **RIFLESSIONI** sulle superfici lucide dei quadri eventualmente esposti, oltre a rappresentare un rischio di deterioramento degli oggetti sensibili.



primo piano_appartamento della Jole

Attualmente la luce viene schermata con delle semplici **TENDE BIANCHE** che hanno però lo svantaggio di nascondere il paesaggio e di escludere ogni possibilità di affaccio, tagliando fuori dalla visione la città completamente. Non avendo nessuna relazione con l'esterno spesso si va incontro a una sensazione di **DISORIENTAMENTO**



sistemi attuali di oscuramento della luce naturale diretta al piano nobile (tende)

È previsto lo studio di apposite schermature, che consentano una **PERMEABILITÀ VISIVA** tra interno e esterno e così d'obbligo approfondire lo studio della **RADIAZIONE SOLARE** che investe l'involucro esterno dell'edificio nel corso delle stagioni, nelle varie ore del giorno per meglio controllare l'**INCIDENZA** dei raggi del sole all'interno delle sale, di conseguenza si dovrà ritornare al rapporto tra edificio e territorio e basarsi sull'ubicazione, forma e orientamento del palazzo



sistemi attuali di oscuramento della luce naturale diretta al piano nobile (scuri)

la soluzione scelta per le nuove schermature è una **PANNELLATURA DI ACRILICO BIANCO SEMITRASPARENTE**

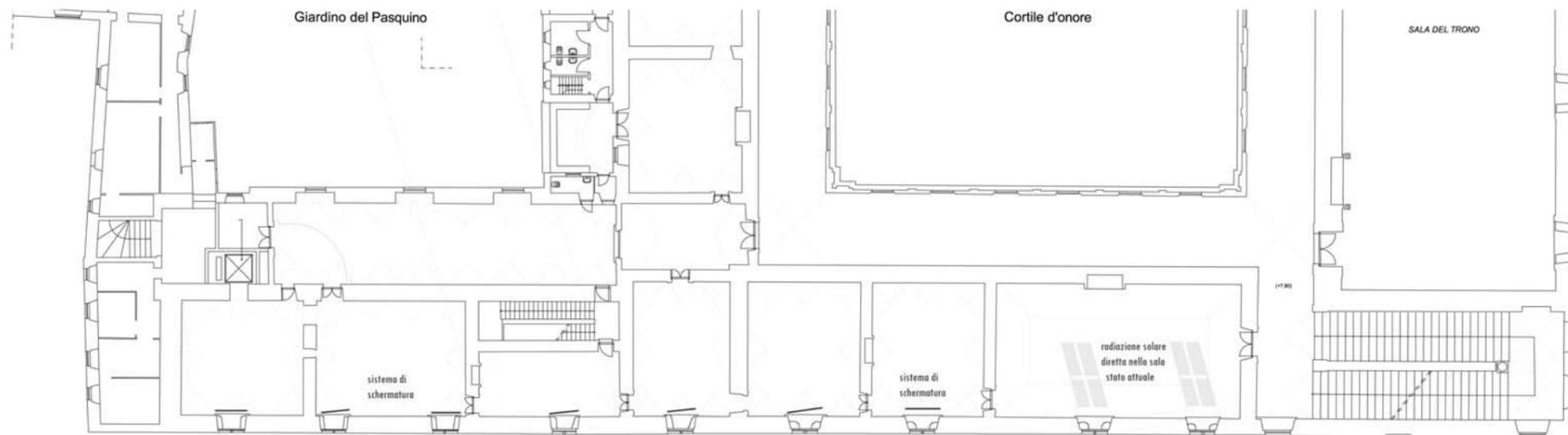
esempio e' il sistema di pannelli per l'involucro dell'edificio Dior a Tokyo mostrato in basso



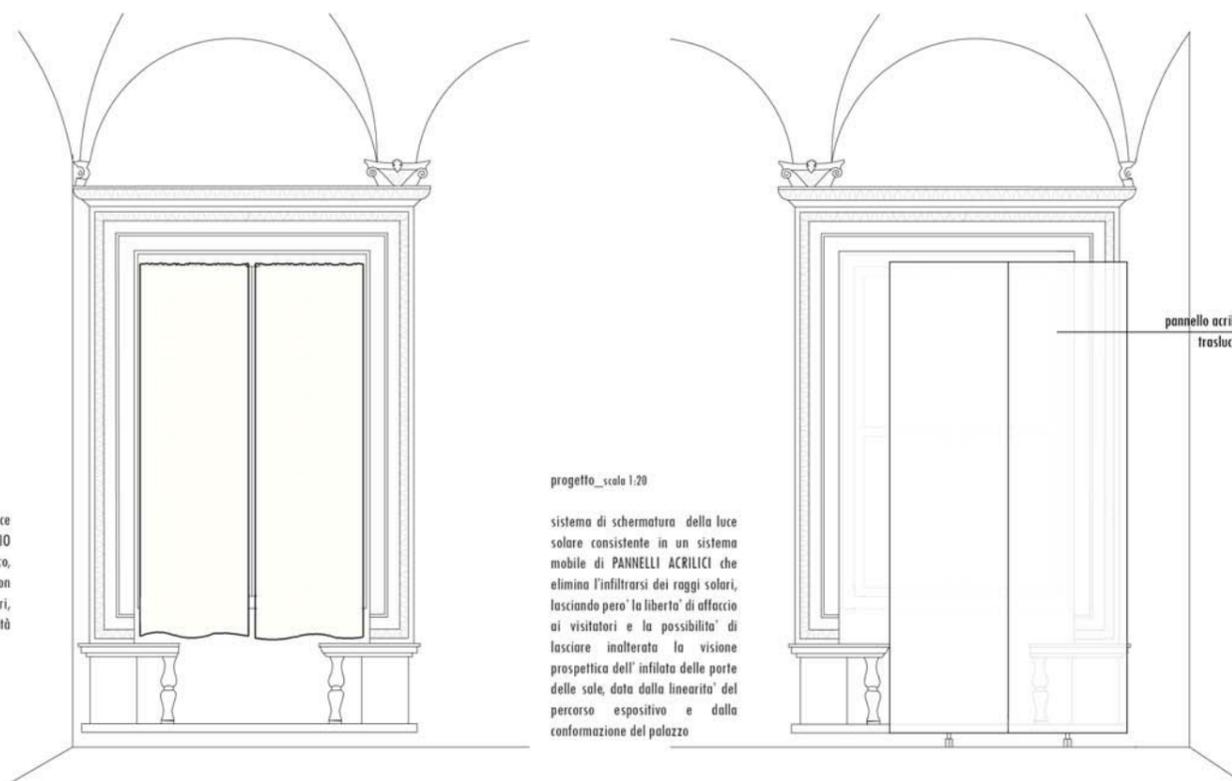
pannello acrilico, Dior, SANAA



bagliori di luce riflessa dalle finestre sulle opere



piano nobile, appartamento della Jole, (quota 7,80 m), lato est, affacci su piazza Rinascimento, i raggi del sole provocano riflessi nelle sale anche in profondità, sono indicati successivamente le posizione dei sistemi di schermatura _scala 1:200



stato attuale _scala 1:20

sistema di schermatura della luce solare consistente in **TENDAGGIO** leggero di tessuto di cotone bianco, non è molto efficace perchè non elimina l'infiltrarsi dei raggi solari, che penetrano in molti casi a metà ambiente

progetto _scala 1:20

sistema di schermatura della luce solare consistente in un sistema mobile di **PANNELLI ACRILICI** che elimina l'infiltrarsi dei raggi solari, lasciando però la libertà di affaccio ai visitatori e la possibilità di lasciare inalterata la visione prospettica dell'infila delle porte delle sale, data dalla linearità del percorso espositivo e dalla conformazione del palazzo

pannello acrilico traslucido

progetto, sezione _scala 1:20

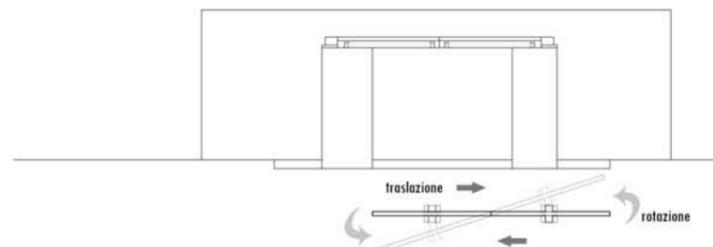
PANNELLO ACRILICO mobile, dim. 0,70m X 2,70m spessore 2,5 cm

il sistema permette sia la traslazione che la rotazione grazie a delle rotelline girevoli poste a terra sotto i pannelli e

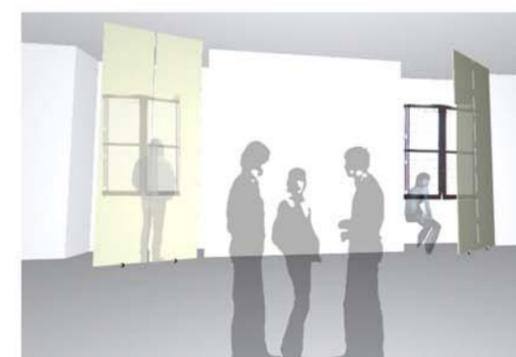
il tutto e' facilmente removibile sporge di soli 30 cm dal filo del muro per non ostacolare il flusso dei visitatori



raggi solari



traslazione →
 ← rotazione



la luce artificiale nel palazzo ducale

nel caso di edifici già esistenti e di valore storico artistico, non è possibile avvalersi solo di una progettazione dei sistemi passivi

l'impianto di illuminazione artificiale deve integrare la luce naturale, sia a causa delle diverse funzioni espositive sia in previsione dell'apertura serale.

La luce opera quindi su due livelli:

-illuminazione dell' **AMBIENTE**, atmosfera generale, luce morbida e diffusa.

-illuminazione delle singole **OPERE**, per un'ipotesi critica di lettura dell'oggetto

la **QUALITÀ VISIVA** è data da l'interrelazione che si stabilisce tra luce, colore e spazio architettonico. la luce naturale insieme a quella artificiale rappresenta un importante **STRUMENTO DI COMUNICAZIONE** lo spazio espositivo predilige le sorgenti a più alta resa cromatica, ovvero le lampade a **INCANDESCENZA ALOGENE**, che sono quelle meno costose e più facili da installare

nel palazzo ducale e' presente un **ILLUMINAZIONE DIFFUSA** per l'ambiente che integra quella naturale

illuminazione è direzione e intensità di un flusso luminoso, la luce disegna la consistenza delle superfici, il contorno delle cose, la profondità degli spazi

Obiettivo primario del sistema di illuminazione nell'ambiente espositivo è il controllo delle **VARIABILI ILLUMINOTECNICHE** nel rispetto dei requisiti di **CONFORT** e **PRESTAZIONE VISIVA** per l'osservatore e di **CONSERVAZIONE** per le opere

Un'errata illuminazione può provocare fenomeni di **ABBAGLIAMENTO** disabilitante o molesto e **DANNI** ingenti alle opere. Il degrado dei materiali è connesso alla quantità di **ENERGIA RAGGIANTE** che investe l'opera nel corso della sua vita

Principio generale è che andando verso la massima diffusione della luce, migliorano le condizioni di confort del visitatore, ma aumenta parallelamente una certa piattezza del campo visivo.



ILLUMINAZIONE D' AMBIENTE

piano primo, sale di rappresentanza, la **SALA DEGLI ANGELI** e' riccamente decorata per il prevalere di elementi colorati (oro e azzurro, colori di Federico Montefeltro), era una sala destinata ai ricevimenti eluogo di parata.

STATO ATTUALE, l' illuminazione oltre che essere sottotono, da un'impressione di calore e di chiusura

Le opere dai propri toni scuri non vengono messe in risalto ma appiattite e uniformate al colore dell'ambiente



PROGETTO, l' illuminazione vuole integrare quella naturale, scegliendo lampade con resa cromatica che piu' gli si avvicini, la tendenza e' il senso del bianco, colore dell'intonaco delle pareti, per preservare lo spirito originario e caratteristico degli ambienti del palazzo. l'illuminazione diffusa in questo caso non crea appiattimento, perche' le opere dalle tonalita' scure risaltano per contrasto dalle pareti chiare, la soluzione di progetto si fa garante di una buona chiarezza percettiva, di un'impressione di spaziosita' e di piacere. la lettura di alcune opere potrà essere aiutata da una task lighting adeguata

apparecchio ad applique con emissione indiretta e indiretta-diretta, finalizzate all'utilizzo di lampade fluorescenti compatte TC-L, alimentatore elettronico dimmerabile digitale (DALI), la scelta di lampade fluorescenti:

VANTAGGI: elevata efficienza, lunga durata, scelta di temperatura di colore, bassi costi di esercizio, basso sviluppo di calore, adatta a sorgenti luminose diffuse

SVANTAGGI: elevato costo iniziale, sensibile alla temperatura, controllo ottico limitato le caratteristiche tecniche degli apparecchi sono conformi alle norme EN 60598-1, IP 20, marchio E, omologazione IMQ-ENEC, classe di isolamento I

applique VELA _designer bruno gecchelin_iguzzini dim: 50/70cm X 27cm X 15cm

illuminazione di sicurezza

-illuminazione antipanico
-illuminazione di sicurezza per l'esodo

sono a rischio aree affollate, di superficie superiore a 60mq, l'illuminazione di emergenza è prescritta nei musei anche al di fuori degli orari aperti al pubblico, per le esigenze di videocontrollo a tutela delle opere. in tutti gli ambienti l'illuminazione deve essere pari a 2 lux nelle vie d' esodo pari a 5 lux

incasso quadrato per segnalazione con cambio dinamico del colore RGB 5,20 W Led RGB

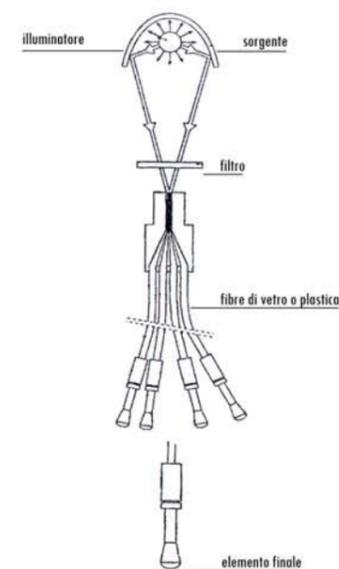


l'illuminazione di sicurezza viene integrata con la segnaletica di sicurezza, costituita da appositi pittogrammi



per le ceramiche e gli oggetti dell' apparato di nozze la temperatura e l' illuminamento non e' rilevante

SISTEMA A FIBRE OTTICHE



nel caso delle vetrine si e' scelta un' illuminazione a **FIBRE OTTICHE**, per mezzo di una sorgente alogena a bassa tensione, posizionata all'interno di un illuminatore alloggiato nella base della vetrina areata, questa provvede a distribuire il flusso di luce all'interno di un certo numero di fibre di vetro, viene infine emesso in testata da elementi terminali

per i tessuti l'illuminamento non deve superare i 50 lux, la base deve avere delle feritoie per la ventilazione dell'impianti



IL PROGETTO Tesi di laurea **Allestimento Palazzo Ducale di Urbino**

tav.18 Relatore_prof.arch.Pippo Ciorra Correlatore_arch.Sara Marini Studente_Federica Merlini

ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE 2

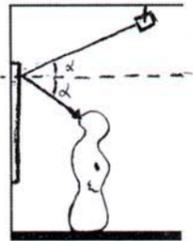
TASK LIGHTING

valori di illuminamento prescritti dalla Norma Uni 10829/99

materiale	E	UV	Lo
arazzi, abiti	50	75	0,2
dipinti su tela, pitture a olio	150	75	0,5
sculture policrome di legno	50	75	0,2
pitture su legno	50	75	0,2
ceramiche			non rilevante

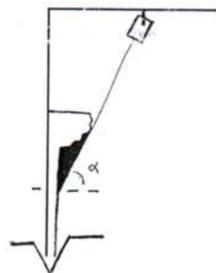
E= valore max di illuminamento (luxmetro)
UV= max quantità di ultravioletto(uv-metro)
Lo= max dose annuale di luce

I **DISTURBI VISIVI** possono essere dati da un errato **ANGOLO DI INCIDENZA** della luce sul quadro, dalle dimensioni e posizione del quadro, dalla distanza dell'osservatore dalla parete espositiva. la combinazione di queste variabili definisce il **VOLUME DI OFFESA**, ovvero l'area in cui non si dovrebbe trovare l'osservatore



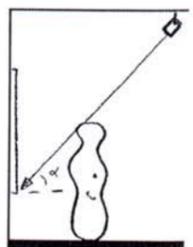
RIFLESSIONE DISTURBANTE

l'angolo tra il raggio incidente e la normale è uguale all'angolo tra la normale e il raggio riflesso, la cui direzione deve essere al di sotto dello sguardo del visitatore



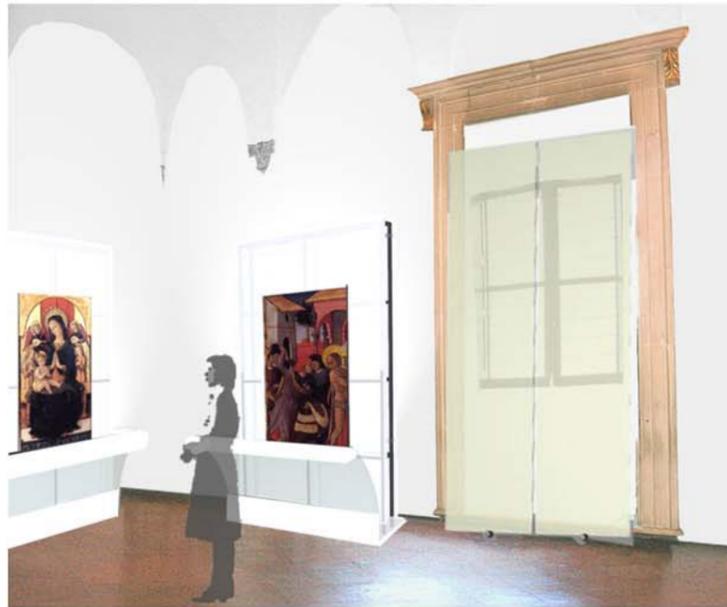
OMBRA CORNICE

prolungando la retta che unisce l'apparecchio di illuminazione con la linea più sporgente del quadro, questa non deve capitare sulla tela non ci deve essere alcuna ombra

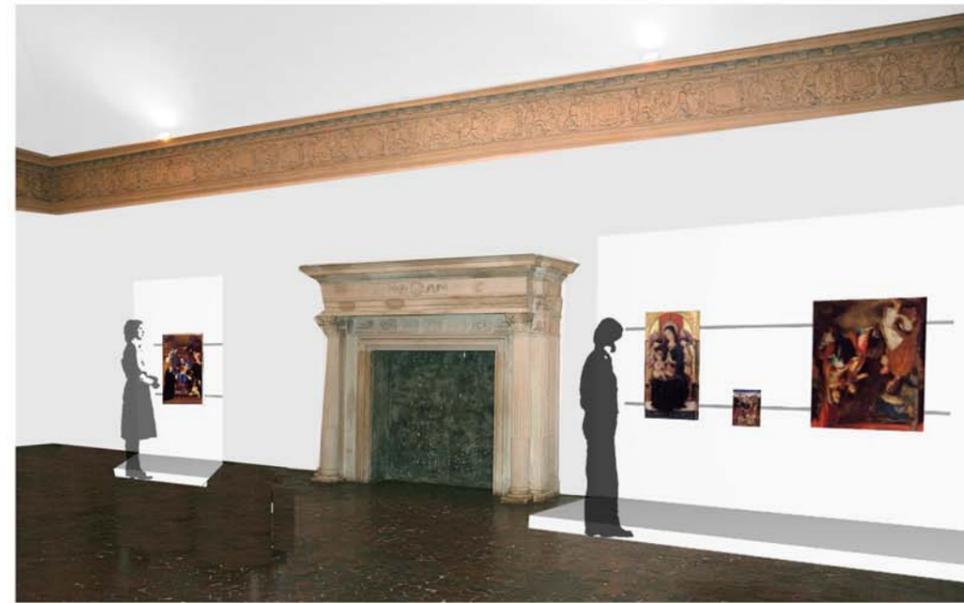


OMBRA VISITATORI

apparecchio puntato sulla parte bassa del quadro, verificare ombra, avvicinando la sorgente si diminuisce il problema (occhio alla cornice)



il sistema di supporto a parete autoportante ha integrato un alloggio per il gruppo luci nella base e nella parte superiore del telaio, PROIETTORE SHUTTLE orientabile con filtri infrarossi per proteggere le opere, lampade a incandescenza alogene piu' adatta all'impiego museale di qualità



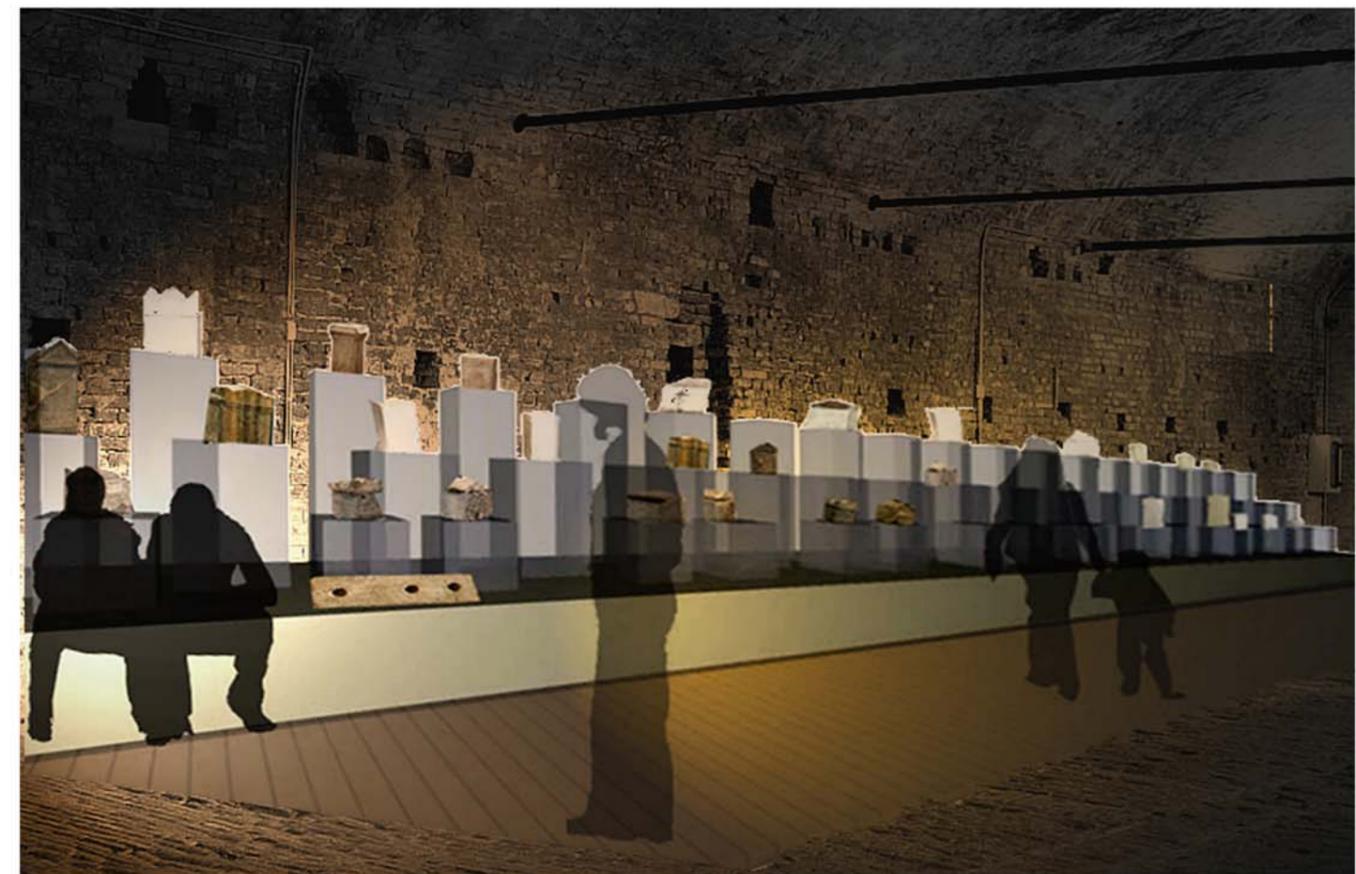
i gruppi luce sono distribuiti lungo la pedana, evidenziando le opere di maggior rilievo per una lettura critica

per la pittura a olio su tavola o su tela non deve essere superiore a 150 lux, sono previste FARETTI con filtri UV,

molto utili sono i SAGOMATORI che incorniciano le opere

da privilegiare è la bassa temperatura della sorgente e l'accensione e riaccensione immediata dopo lo spegnimento

museo lapidario, primo seminterrato, l'illuminazione vuole accompagnare il visitatore lungo il percorso di visita evidenziando la fascia espositiva con i materiali lapidei. la stessa pedana su cui poggiano i basamenti ospita l'impianto luci, non ci sono restrizioni per la conservazione dei reperti, sono consigliate LAMPADE A INCANDESCENZA ALLO XENON, per l'indipendenza del funzionamento dalla temperatura, dall'altissima resa cromatica, dalla tonalità calda, particolarmente adatta per illuminare materiali lapidei con colorazione gialla, marrone



IL PROGETTO Tesi di laurea_Allestimento_Palazzo Ducale di Urbino
 tav.19 Relatore_prof.arch.Pippo Ciarra Correlatore_arch.Sara Marini Studente_Federica Merlini

IMPIANTISTICA: SISTEMI ATTIVI

requisiti richiesti:

temperatura tra 18°- 28°
 oscillazione termica che non superi i 10 gradi

senza trattamento dell'aria

UR da standard vedere ICOM
 impatto visivo NULLO

Sbalzi di temperatura, umidità relativa alta, fattori di inquinamento dell'aria possono accelerare il processo di **DETERIORAMENTO** dei manufatti e procurare danni irreversibili.

Obiettivo è la definizione delle **CONDIZIONI MICROCLIMATICHE** che si vogliono ottenere e mantenere all'interno degli ambienti per garantire il **CONFORT** dei visitatori e degli addetti (D.Lgs n°26/626 del 19/9/1994) e **PREVENIRE** il **DEGRADO** fisico, biologico e chimico.

confort termoigrometrico

cause di fenomeni degenerativi sono:

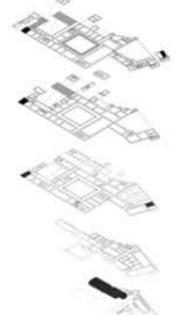
-**TEMPERATURA** (elevata=proliferazione microrganismi, variazione=dilatazione termica con rischio di condensa superficiale e di deposizione particelle per termoforesi)

-**UMIDITÀ RELATIVA** (x<UR=ingrignimento dei materiali con rottura, x>UR= accelera lo sviluppo di batteri)

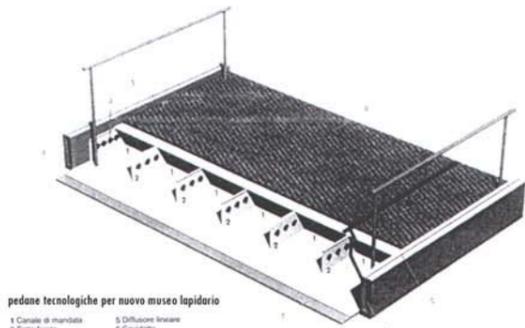
-**VELOCITÀ E QUALITÀ DELL'ARIA** (facilita la movimentazione e il deposito di particelle di particolato e di inquinanti sugli oggetti, critico per affreschi) possibile inquinamento indoor (filtrazione dell'aria con carboni attivi)

-**caratteristiche SORGENTI LUMINOSE**

lo SPAZIO per i LOCALI TECNICI

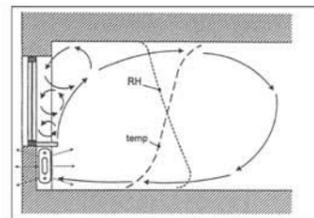


piano secondo 32mq +30mq
 piano primo 37mq
 piano terra 30mq + 40 mq
 secondo seminterrato 176 mq
 tot. 345mq

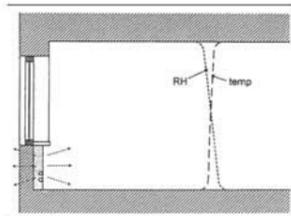


pedane tecnologiche per nuovo museo lapidario

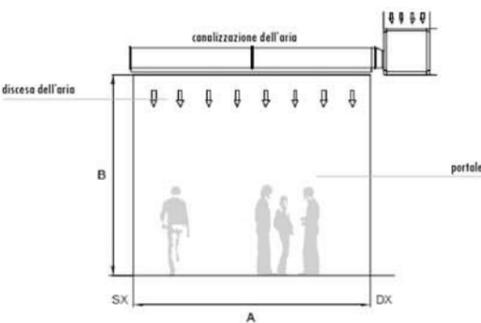
- 1 Canale di mandata
- 2 Sento tunato
- 3 Diffusore orientabile
- 4 Capannoni di mandata
- 5 Diffusore lineare
- 6 Cavetto
- 7 Collettore
- 8 Trappello



riscaldamento tradizionale per convezione, l'aria è il fluido termovettore



il sistema Tempierung, si affida all'irraggiamento, mantiene umidità costante e evita il movimento di polveri



IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE

deve contrastare:

- IL CARICO TERMICO (vapore) del flusso dei visitatori soprattutto negli orari di punta,
- SCAMBI TERMICI dell'edificio attraverso l'involucro, illuminazione.

l'impianto dovrebbe:

- controllare il microclima e la qualità dell'aria,
- seguire l'andamento e variazione dei carichi termici attraverso il controllo preventivo degli accessi
- INTEGRARSI con l'edificio per minimizzare l'impatto visivo
- avere una certa flessibilità funzionale
- avere facilità di manutenzione
- gestione dei parametri per il **RISPARMIO ENERGETICO**
- impostare una differenziazione ambienti

SISTEMA TEMPIERUNG

La ormai ampiamente dimostrata versatilità del sistema garantisce **ELEVATO CONTROLLO TERMOIGROMETRICO**: la radiazione termica infatti non agisce sull'umidità relativa dell'aria, mantenendola costante, e **NON** causa moti convettivi con conseguente **SPOSTAMENTO DI POLVERI**. L'organismo architettonico presenta sezioni murarie importanti, dotate di considerevole **INERZIA TERMICA** (e conseguentemente bassa trasmittanza) è in qualche modo valorizzato nelle sue caratteristiche costruttive, che si trovano così a collaborare passivamente per la definizione del benessere ambientale complessivo. Il sistema è composto di un semplice **SISTEMA DI VENTILAZIONE** e di **TUBI CIRCOLANTI** di acqua calda, nei diametri di 18 e 22 mm. I circuiti possono essere posati in aderenza alle strutture oppure sotto uno strato di intonaco; a seconda delle caratteristiche architettoniche, costruttive e formali, dell'edificio. La potenza massima dissipata misurata si attesta intorno ai 65 W per metro di tubo lineare, equivalenti a 73 kW, o 5,4 W/m3. La bassa temperatura dell'acqua circolante nei tubi consente inoltre l'integrazione in sistemi complessi, capaci di ricavare energia da sorgenti diverse, riducendo così l'impatto ambientale.

Altri aiuti per il controllo del clima sono:

- vetrine e teche clima facenti parte del progetto di allestimento
- pedane tecnologiche
- barriere d'aria, per conservare la temperatura

LA BARRIERA D'ARIA SAVIO S.p.A. (TIPO VAC)

La soluzione ottimale per risolvere problemi di tale tipo è quella di ricorrere alle installazioni di barriere così dette a "VELO D'ARIA". Si tratta sostanzialmente d'apparecchiature tecniche applicate in corrispondenza delle aperture verso l'esterno dei locali in questione, che impediscono o riducono notevolmente l'entrata d'aria fredda durante la stagione invernale, quando si aprono le sopraccitate aperture. Le barriere a velo d'aria si realizzano richiamando, con ventilatori appositamente concepiti, l'aria più calda dalla zona alta del locale ed immettendola, con una velocità d'uscita dalla propria bocca di lancio di circa 40 mt/sec e in modo da creare una cortina verticale, su tutta la larghezza della porta esterna. Lo stato di aria in movimento che si crea separa meccanicamente l'aria fredda esterna dall'aria calda interna. Ne deriva, oltre che un comfort ambientale, anche un risparmio energetico dovuto alla riduzione dei costi di riscaldamento

corpo scaldante

Runtal ht/vt riesce, grazie alla propria versatilità, a trasformare qualsiasi ambiente. I colori, il design, le forme che può assumere, lasciano libero sfogo alla vostra creatività. Runtal ht/vt si presenta come un elegante complemento d'arredo: può essere utilizzato come parete divisoria o plasmato per valorizzare un angolo poco visibile e fruibile della casa. Ideale per qualsiasi collocazione, è disponibile in diverse dimensioni e in ben 80 colori lucidi o satinati, oltre la versione di serie bianca.



il corpo scaldante potrà essere integrato con il sistema pannellatura schermante in acrilico, (ved. tav. allestimento)



studio dei materiali da preservare

SENSORISTICA



TERMOPOINT AGEMA: trasduttore di energia ad infrarosso per misure di calore emesso da diversi tipi di materiali.



ugelli sprinkler



valvole



tubi rivestiti



elettro pompe

VALORI CONSIGLIATI DI TEMPERATURA E UMIDITÀ PER I SINGOLI MATERIALI

	Oo	V.Oo	Uo
arazzi, tessuti	da 19 a 24	1,5	da 40 a 50
pitture a olio	da 19 a 24	1,5	da 40 a 50
sculture di legno	da 19 a 24	1,5	da 50 a 60
pitture su legno	da 19 a 24	1,5	da 50 a 60
ceramiche	non rilevante	-	-
affreschi	da 10 a 24	-	da 55 a 65

Oo=temperatura dell'aria / V.Oo=massima variazione temperatura / Uo=umidità relativa ammissibile

IMPIANTO ANTINCENDIO

I danni di un incendio sono legati alla diffusione delle fiamme, dei fumi e dei prodotti della combustione, aumento della temperatura. l'entità del danno è legata all'affollamento medio previsto e alle caratteristiche delle vie d'esodo (larghezza, lunghezza percorsi, illuminazione) D.M.569 del 20/5/1992

Efficacia d'uso: disponibilità, semplicità, sicurezza, addestramento, organizzazione
 Efficacia di spegnimento: classificazione, accettabilità, risposta al reinnesco, durata dell'operazione, applicazione
 Effetti chimici collaterali: tossicità, ambiente, oggetti, pulizia successiva
 Effetti meccanici collaterali: rotture, danni da acqua, fango, raffreddamento
 Danni in caso di uso errato: probabilità, conseguenze
 Costo-acquisto, manutenzione, riempimento, longevità

importante è fare un esame delle conseguenze sui materiali degli effetti delle varie tipologie di sistemi di spegnimento:
 -ad acqua,
 -a polvere
 -a CO₂

il sistema più adatto per il nostro palazzo è il

SISTEMA WATER MIST

Il sistema WATER MIST ad alta pressione è un sistema di protezione contro l'incendio che utilizza gocce d'acqua di dimensioni molto ridotte, che riescono a controllare l'incendio attraverso i seguenti meccanismi:

- (a) Raffreddamento della fiamma e dei fumi;
- (b) Riduzione localizzata dell'ossigeno disponibile per la combustione, grazie alla formazione di vapore;
- (c) Attenuazione del flusso di calore radiante grazie alla presenza della gocciale d'acqua nell'ambiente

Componenti del sistema

- Ugelli
- Valvole
- Tubazioni
- Pompe elettriche o diesel alta pressione

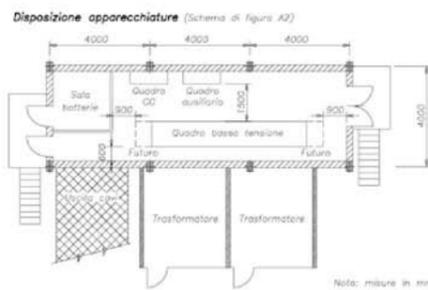
IMPIANTO ELETTRICO

in edifici storici di valore storico-artistico_Norma CEI 64-15

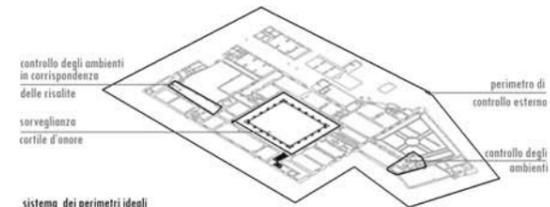
In definitiva, i principali requisiti per sale espositive e depositi sono:
 - buon controllo del microclima e del transitorio termoigrometrico;
 - monitoraggio delle condizioni di funzionamento e dei parametri microclimatici;
 - risparmio energetico;
 - integrazione delle apparecchiature nell'edificio;
 - elevata affidabilità,
 - sicurezza nella tutela delle collezioni e dell'edificio museale e buona manutenibilità dell'impianto.

UNI, 2002, Principi generali per la scelta ed il controllo del microclima per la conservazione di beni culturali, Norma UNI 10969.

- il sistema è composto da
- CABINE DI TRASFORMAZIONE
- GRUPPI ELETTROGENI E BATTERIE
- QUADRI ELETTRICI
- CAVI protezione al fuoco dentro le mura per 13 cm almeno e filo protetto da pvc
- TERMINALI PRESE



esempio di organizzazione della cabina di trasformazione



sistema dei perimetri ideali

SPEED DOME
 Mini Dome Camera Samsung 1/3" Day&Night, guscio resistente antivanadismo, risoluzione 480TVL, Sensibilità 0.3 Lux a Colori, compensazione backlight.

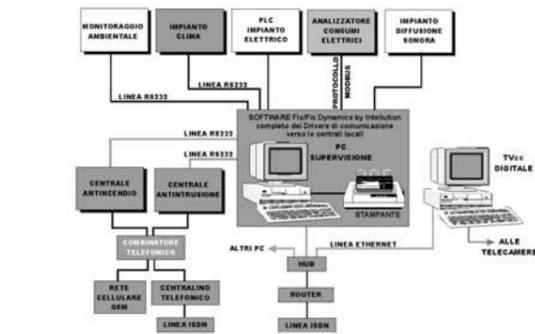


camera speed dome

Risoluzione: 480TVL
 Protezione da esterno contro vento e pioggia (IP66)
 Opzionalmente con lente Varifocal 3.8-9.5mm oppure da 2.5mm a 6.0mm
 Immagini impeccabili grazie alla tecnologia SSNR
 Sensibilità a colori 0.3 Lux con FI.3
 Uscita video supplementare Wide Dynamic Range (WDR) Motion Detection Compensazione Backlight Doppia alimentazione 24VAC / 12VDC



sistema telecamere a circuito chiuso, con terminale anti vandalismo



Building automation_Novatekno srl

IMPIANTO ANTINTRUSIONE E ANTITACCHEGGIO

la security deve quotidianamente sorvegliare persone, attività, opere, locali e attrezzature, generalmente una guardia controlla 280 mq di spazio espositivo. Le guardie, il personale addetto rafforzano le **SICUREZZE FISICHE** (muri, recinzioni, porte, serrature, casseforti), possono essere delineati tre perimetri ideali:
 -la proprietà, il terreno intorno all'edificio museale,
 -il perimetro dell'edificio,
 -un'area, una sala o gruppo di sale

videosorveglianza tv a circuito chiuso, il sistema richiede:
 -sensore,
 -comunicazione,
 -quadro di segnalazione,
 -risposta umana e allarme

Norme: Sistemi di rilevamento e segnalazione per incendio, intrusione, furto, sabotaggio e aggressione
 Norma CEI 79-2 — Norme particolari per le apparecchiature
 Norma CEI 79-3 - Norme particolari per gli impianti antifurto e antiintrusione
 Norma CEI 79-10 — Impianti di allarme - Impianti di sorveglianza cctv
 Norma CEI 79-14 — Requisiti dei sistemi di allarme
 Norma CEI 79-15 — Sistemi di allarme intrusione
 Norma CEI 79-29 — Sistemi di allarme - Metodi per le prove ambientali
 Norma CEI 79-34 — Terminologia e segni grafici

Sistemi di Building Automation Novatekno srl

Vi forniamo una soluzione completa per la Building Automation dei vostri edifici, collegando tutti gli impianti tecnologici e di sicurezza. Il sistema viene progettato su misura con l'utilizzo di componenti di mercato programmati e configurati per le vostre specifiche esigenze. La gestione integrata di tutti i sistemi permette una migliore gestione degli impianti sotto il profilo del risparmio energetico, e una più veloce ricerca di guasti ed anomalie.

-**valutazione dei COSTI di REALIZZAZIONE** degli impianti

-**valutazione dei COSTI di GESTIONE**

-**IMPATTO DEGLI IMPIANTI SULL'EDIFICIO**

-i costi amministrativi che devono essere previsti dalla pubblica amministrazione per far fronte ad una serie di interventi, compresi quelli derivanti dall'applicazione di fondi privati

-gli incentivi per l'innovazione, per stimolare la diffusione di tecnologie a seguito di un'analisi costi-benefici



analisi dei costi e ricerca dei finanziamenti



costi per la manutenzione



studio del risparmio energetico

SITUAZIONE OROGRAFICA
E SKYLINE



DA ASPERO SITO
A CITTA' IDEALE

URBINO

Urbino, sul suo trono di pietra nera,
 è una gran dama molto ben allevata,
 di belle maniere, che dice ai suoi visitatori, mentre essi si inerpicano
 per la faticosa strada che conduce fin lassù: venite a sedervi al mio fianco.
 Vuol studiarci a suo piacimento prima di accoglierci.
 Figlia di una razza il cui fiore supremo sono i Montefeltro,
 Urbino è riservata e un tantino diffidente,
 piena di dignità e di autoconsiderazione.

André Maurel, 1908

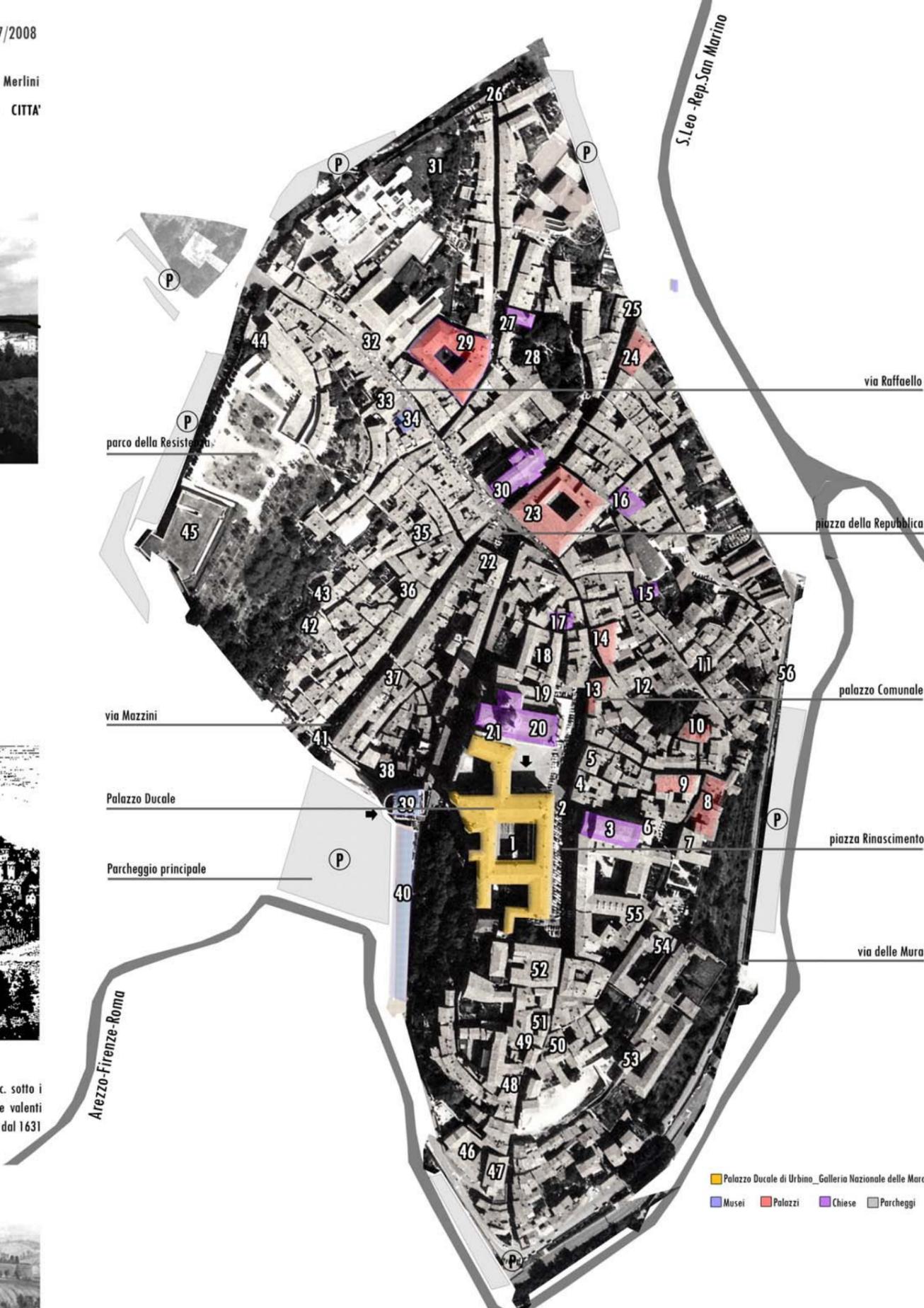
G.Guadalupi, G.Carcioito, Un viaggio in Italia, FMR editore, gruppo FMR-ARTE', 2007

FRONTESPIO DI UNA
BIOGRAFIA DEL BALDI
(1553-1617)



URBINO_Feudo dei Montefeltro dal 1213, raggiunge il massimo splendore nel XV sec. sotto i duchi Federico e Guidobaldo, alla cui corte operavano artisti d'ogni parte d'Italia e valenti artigiani. Passato ai Della Rovere agli inizi del sec. XVI, divenne possesso della chiesa dal 1631

GASPARD VAN WITTEL
COLLEZIONE CASTELBARCO
ALBANI
VEDUTE DI URBINO
VERSANTE VALBONA, 1723



Luoghi di interesse

1. Palazzo Ducale
2. Obelisco egiziano
3. Chiesa di S.Domenico
4. Palazzo Ubaldini-Ivarra
5. Palazzo Benedetti
6. Oratorio di S.Gaetano
7. Palazzo Mauruzi della Stoccolia

8. Palazzo Passionei - Paciotti
9. Palazzo Veterani
10. Palazzo della Cappella Musicale
11. Oratorio di S.Andrea Avellino
12. Palazzo Bonaventura - Odasi
13. Palazzo Comunale
14. Palazzo Corboli
15. Chiesa della Torre
16. Oratorio della Visitazione
17. Oratorio della Morte
18. Palazzo Arcivescovile

19. Museo Diocesano "Albani"
20. Cattedrale
21. Oratorio della Grotta
22. Palazzo del Legato Albani
23. Palazzo del Collegio Raffaello
24. Casa Viviani
25. Porta Lavagine
26. Porta S.Lucia
27. Chiesa di S.Spirito
28. Orto Botanico
29. Palazzo Albani

30. Chiesa di S.Francesco
31. Camminamento Panoramico
32. Ex Ospedale della Misericordia
33. Chiesa di S.Sergio
34. Casa Natale di Raffaello
35. Oratorio delle 5 Piaghe
36. Palazzo Galli - Palma
37. Chiesa di S.Francesco di Paola
38. Sinagoga
39. Teatro Sanzio
40. Ex Scuderia Ducale (della Data)

41. Porta Valbona
42. Oratorio di S.Giovanni
43. Oratorio di S.Giuseppe
44. Ex Convento dei Carmelitani Scalzi
45. Monumento a Raffaello
46. Fortezza Albarnoz
47. Chiesa di S.Agostino
48. Palazzo Brandani - Battiferri
49. Monastero delle Suore Agostiniane

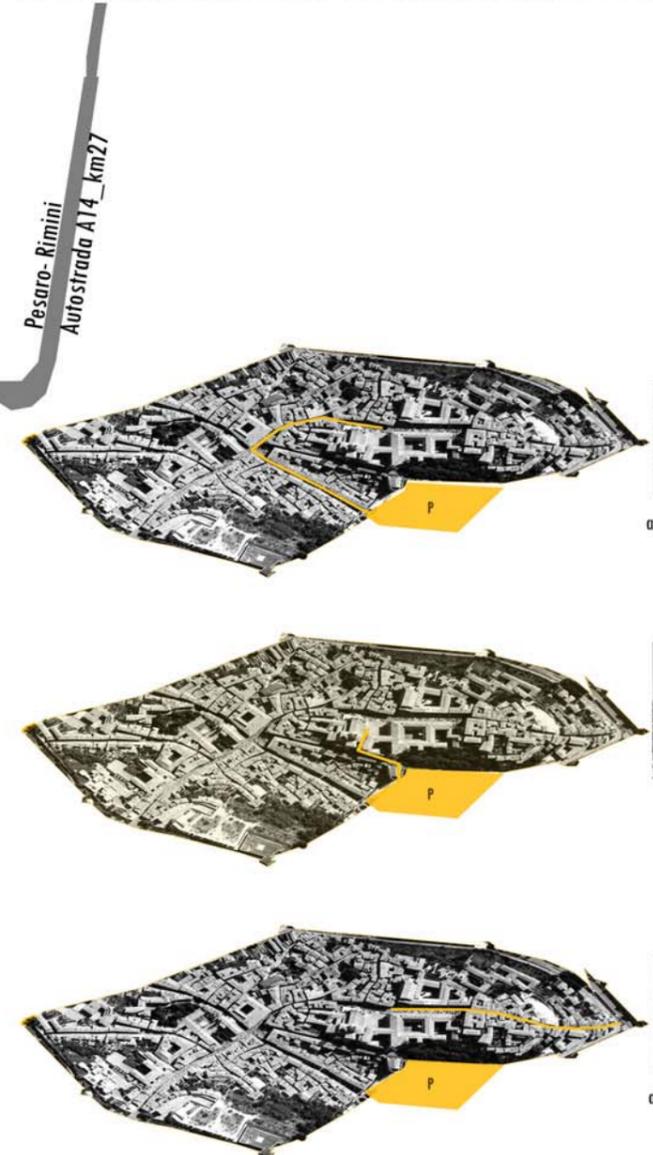
50. Facoltà di Scienze Formazione e di Soc.
51. Chiesa di S.Caterina
52. Palazzo Bonaventura
53. Chiesa ed ex Convento di S.Girolamo
54. Ex Monastero di S.Chiera
55. Oratorio di Santa Croce
56. Porta e quartiere S.Bartolo

Assessorato Cultura e Turismo
I.A.T.
Ufficio Comunale Informazioni Turistiche



GASPARD VAN WITTEL
COLLEZIONE CASTELBARCO
ALBANI
VEDUTE DI URBINO
VERSANTE LAVAGINE, 1723

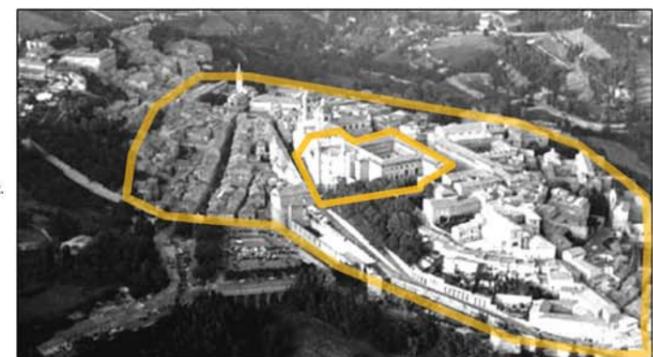
PRINCIPALI ACCESSI



accesso da porta valbona

accesso dal torrione

accesso dalle mura ovest



PALAZZO DUCALE È IL
CUORE DEL CENTRO
STORICO DI URBINO
UNA CITTA' NELLA CITTA'
...PER LA CITTA'

Il museo vuole svolgere sul piano educativo un RUOLO INNOVATIVO, al centro delle molte attività previste dal nuovo polo museale infatti con la legge Ronchey, si ha la possibilità di affidare a esterni i servizi aggiuntivi tra i quali anche le attività di comunicazione con il pubblico. Da subito il progetto ha voluto ridare il palazzo alla città, rendendo fruibile l'intero piano terra, e promuovendolo a POLO ATTRATTIVO RICREATIVO E CULTURALE

L'importanza che il museo riveste dal punto di VISTA EDUCATIVO è universalmente accettata, più volte all'anno, si dovranno incoraggiare numerose INIZIATIVE per interessare categorie diverse di pubblico alle attività del museo e per migliorare la ricaduta educativa di tali attività.

Ma la mediazione culturale si basa su due aspetti principali: da un lato occorre organizzare la COMUNICAZIONE EDUCATIVA, dall'altro è necessario analizzare i risultati delle attività svolte ed il loro impatto sul profilo cognitivo dei visitatori. In altri termini occorre capire se ed in che modo la proposta del museo modifichi i comportamenti, le conoscenze e gli atteggiamenti dei visitatori.

La PARTECIPAZIONE del pubblico può essere costituita da attività laboratoriale, mediata o autonoma, manuale o supportata da mezzi tecnologici. Si sono studiati ambienti per ricevere scolaresche o gruppi di adulti, le attività vengono quindi distinte in ATTIVITÀ DIDATTICA per i più piccoli, e in MEDIAZIONE CULTURALE per gli adulti



visite guidate



laboratori per tecniche pittoriche



locali per attività di laboratorio



approfondimento tematiche e lavoro di gruppo

ATTIVITÀ DIDATTICA

La Sezione didattica vuole proporre una nutrita serie di attività didattiche rivolte agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado con l'intento di avvicinare i giovani alla realtà museale.

I PERCORSI DIDATTICI, legati alle caratteristiche delle diverse collezioni ed esposizioni temporanee, verranno articolati per rispondere alle esigenze della PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA e possono in seguito essere rielaborati a scuola, recuperando l'esperienza vissuta al museo, ai quali si intende attribuire un ruolo di formazione e approfondimento dei programmi scolastici. L'offerta formativa è affidata ad esperti operatori didattici e si articola in più tipologie.

Vengono proposti:

- visite guidate;
- percorsi tematici e laboratori didattici
- programmi speciali

L'attività didattica si svolge all'interno di una nuova sala museale riservata ai servizi didattici e dotata di tutti i materiali necessari alla pratica laboratoriale.

VISITE GUIDATE

Viene offerta alle scuole la possibilità di visitare l'intero polo museale attraverso visite guidate approfondite che hanno come obiettivo quello di stimolare interesse negli studenti attraverso una generale conoscenza del museo e dei materiali in esso conservati. Non viene richiesta una preparazione propedeutica al percorso, che intende anzi sollecitare ulteriori approfondimenti in ambito scolastico

PERCORSI TEMATICI

I percorsi tematici offrono una lettura approfondita dei materiali conservati nei musei attraverso argomenti e temi specifici che si rivolgono agli studenti con variazioni dei contenuti e del linguaggio utilizzato in relazione al diverso grado scolastico.

LABORATORI DIDATTICI

I laboratori didattici si distinguono per l'approccio interattivo alle opere e ai contenuti proposti nel museo. Il laboratorio è composto da un momento di sperimentazione a carattere pratico, in cui l'operatore guida la classe in un itinerario di confronto attivo con i materiali, utilizzando regole e tecniche del linguaggio artistico. All'attività pratica segue una breve visita alle sale espositive.

TEMI DI SVILUPPO proposti per un possibile approfondimento dell'attività didattica, per mezzo di supporti video e proiezioni multimediali; il progetto di digitalizzazione potrebbe essere pensato in collaborazione con le università

- Il Duca Federico di Montefeltro: la storia, la giornata tipo
- Il Rinascimento a Urbino: la città, gli artisti
- Il palazzo: qualità architettoniche, tecniche costruttive, gli ambienti
- La prospettiva: una nuova rappresentazione
- Tecniche artistiche "olio su tavola"
- Simboli nei quadri: le verità nascoste
- I ritratti: la famiglia
- Il mondo della ceramica
- iscrizioni dei materiali lapidei



laboratorio_la prospettiva



la mediazione culturale REINTEGRA alcune nozioni importanti per meglio comprendere l'oggetto di visita



operazione di marketing, promozione sul mercato per un afflusso maggiore di visitatori



totem



banner espositivo

MEDIAZIONE CULTURALE

In questa definizione, « mediazione », indica la funzione di COLLEGARE, mentre « culturale » e « di museo » descrivono il campo di questa mediazione: IL PATRIMONIO MATERIALE E IMMATERIALE CONSERVATO NEI MUSEI.

Definizione generale della mediazione (Elisabeth Cailliet)

-Insieme delle FUNZIONI che mettono in relazione le OPERE proposte dai musei e la POPOLAZIONE, cioè i diversi tipi di pubblico, attuale e potenziale. La mediazione instaura il DIALOGO fra le opere dalle implicazioni multiple e le aspettative dei diversi tipi di pubblico. Essa inoltre instaura il dialogo fra il pubblico potenziale e il non pubblico in una prospettiva di accesso alla cultura.

Idealmente la mediazione culturale in ambito museale crea le condizioni per un dialogo e interazioni fra le REFERENZE CULTURALI del museo e quelle dei visitatori in previsione di un arricchimento reciproco.

La mediazione è parte integrante dell'identità del museo, fa uso di un repertorio DI MEZZI DI COMUNICAZIONE suscettibile di mettere in relazione le opere e il pubblico. Essa dunque può essere REALE O VIRTUALE.

La COMPRESIONE dipende di un oggetto dipende da due fattori fondamentali:

- la conoscenza del CODICE in base al quale è stato formulato
- la condivisione del CONTESTO, cioè quelle conoscenze necessarie alla sua interpretazione

-La mediazione determina il luogo, i tempi e i modi dell'incontro fra le opere e i destinatari.

Il lavoro di mediazione dipende principalmente dalla SENSIBILIZZAZIONE, dall'accompagnamento, dall'acquisizione dell'autonomia e meno dalla TRASMISSIONE o dal DIVERTIMENTO CULTURALE.

La mediazione culturale oscilla fra poli quali l'INSEGNAMENTO o il MARKETING, con i quali comunque non va confusa. In effetti essa non si pone come obiettivo ultimo la valutazione formale o il richiamo al consumo. La mediazione trasmette sicuramente dei contenuti, ma essa sensibilizza anche a dei valori, dei gusti e a degli atteggiamenti nei confronti del museo.

SUPPORTI per materiale informativo o per comunicazioni immediate

Ad accompagnare la visita al palazzo o al museo, saranno disponibili per il pubblico:

- depliant per capire meglio l'organizzazione spaziale del complesso
- pannelli per l'introduzione alle sale e alle diverse sezioni della collezione
- didascalie per una migliore lettura delle singole opere



logo_ stilizzazione della corte,



proposto per segnaletica

OPERAZIONE DI MARKETING

- nuove modalità di informazione: grafica e supporti
- programmazione di eventi (giornate speciali a tema)
- partecipazione del polo museale alla vita cittadina
- promozione sul territorio, e sul mondo virtuale (sito web)

LOGO

La CORTE presa a simbolo del palazzo ducale, luogo di incontri, di formazione culturale e di intrattenimento, così come vuole la nuova politica di apertura del palazzo alla città e la progressiva possibilità di fruizione di tutti gli spazi aperti. Luogo di passaggio che non è più solo attraversamento ma torna a essere il CUORE del palazzo, perché circondato da tutte le molteplici attività del complesso museale. Obiettivo è fare dell'organismo museale un BRAND NAME, un luogo simbolo, per attrarre maggior pubblico

SET INFOGLASS per segnaletica di informazione e direzione

elegante sistema a sandwich in vetro e acciaio inox. due lastre di infoglass nei 5 formati più comuni, complete rispettivamente di 2 o 4 distanziali steel 15 con anellini di protezione e materiale per il montaggio. fi ssaggio: sistema di fi ssaggio con chiusura di sicurezza, a prova di manomissioni. materiale: acciaio inox AISI304, testina sfaccettata, vetro di sicurezza temperato, 4 mm, angoli sfaccettati a 45°. distanza dalla parete: 15mm.

SITO WEB

attualmente il palazzo ducale NON ha un proprio sito, ed è collegato a siti come ticketteria o galleria borghese, che danno all'utente le informazioni basilari come orari e costi, ma insufficienti alla definizione dell' organismo museale e alla spiegazione della collezione.

Per una buona PROMOZIONE delle attività, il sito dovrà essere strutturato in maniera chiara e intuitiva ed essere quindi di facile e RAPIDA CONSULTAZIONE

Il sito non vuole essere:

- il museo reale trasposto sul web
- archivio-database elettronico del museo reale
- un' integrazione della collezione

Il museo virtuale è la PROIEZIONE COMUNICATIVA a tutto campo del museo reale

HOME

struttura del sito



LA CITTA' E I LUOGHI DELL'ESPOSIZIONE: MUSEI, GALLERIE, SPAZI ESPOSITIVI

MUSEI

- 1_Palazzo ducale_Piazzale Rinascimento - Urbino
- 2_Museo Archeologico_c/o Palazzo Ducale_Piazza Duca Federico
- 3_Museo della Ceramica_c/o Palazzo Ducale_Piazza Duca Federico
- 4_Mausoleo dei Duchi/Chiesa di S. Bernardino_Località S. Donato - Urbino
- 5_Museo Albani_Piazzale Rinascimento - Urbino
- 6_Casa Natale di Raffaello_Via Raffaello - Urbino
- 7_Basilica Metropolitana_Piazzale Rinascimento - Urbino
- 8_Museo del Gabinetto di Fisica c/o Collegio Raffaello_Piazza della Repubblica_Urbino

Opere d'arte diffuse nella città di Urbino

- Oratorio di S. Giovanni_Via S. Giovanni - Urbino
- Chiesa di S. Francesco_Via Raffaello - Urbino
- Oratorio di S. Croce_Via S. Chiara - Urbino
- Oratorio della Morte_Urbino
- Chiesa di S. Spirito_Via Bramante - Urbino
- Chiesa degli Scalzi_Via dei Maceri - Urbino
- Chiesa di S. Agostino_Via Saffi - Urbino
- Orto Botanico_Via Bramante, 28 - Urbino

GALLERIE

9_Galleria Nazionale delle Marche_c/o Palazzo Ducale di Urbino
 La Galleria Nazionale delle Marche si trova all'interno del Palazzo Ducale e contiene innumerevoli opere quali:
 la "Flagellazione" e la "Madonna di Senigallia" di Piero della Francesca - il "Miracolo dell'ostia profanata" di Paolo Uccello - la "Città ideale" di Piero della Francesca - la "Muta" di Raffaello

SPAZI ESPOSITIVI

A_Sala del Castellare_c/o Palazzo Ducale - Piazza Rinascimento - Urbino
 Situata nel Palazzo Ducale dispone di n. 4 STANZE molto ampie utilizzate generalmente per mostre di un certo prestigio. E' gestita dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Urbino. Chi le volesse utilizzarne gli spazi deve inoltrare domanda all'Assessore alla Cultura del Comune di Urbino, Piazza della Repubblica - 61029 Urbino

B_La Rampa - Sala del Maniscalco Corso Garibaldi - Urbino
 La Rampa, opera di Francesco di Giorgio Martini è stata riaperta dopo il restauro nel 1977 e da allora adibita a spazio espositivo per mostre di un certo prestigio, nella sua parte finale che sbocca in via Garibaldi. La Sala del Maniscalco, adiacente la Rampa, dispone di circa 100 POSTI a sedere. Oltre che come spazio espositivo viene utilizzata anche per conferenze, concerti, ecc. Entrambi sono gestite dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Urbino. Chi le volesse utilizzare gli spazi deve inoltrare all'Assessore alla Cultura del Comune di Urbino, Piazza della Repubblica - 61029 Urbino

C_Bottega Giovanni Santi_Via Raffaello - Urbino
 Dispone di 4 STANZE da adibire a mostre artistiche di un certo prestigio. E' gestita dall'Accademia Raffaello di Urbino. Chi volesse utilizzare lo spazio espositivo deve inoltrare domanda al Presidente dell'Accademia Raffaello - Via Raffaello, 57 - 61029 Urbino

D_Sala e cortile del Circolo ACLI_Via S. Chiara - Urbino
 La Sala dispone di circa 150 POSTI a sedere e il cortile ha una capienza di 200 persone. E' in genere adibita a mostre, convegni, seminari e meetings. Chi volesse utilizzare lo spazio espositivo deve inoltrare domanda al Presidente del Circolo ACLI, Via S. Chiara - 61029 URBINO.

E_Palazzo del Collegio Raffaello_Piazza della Repubblica - Urbino
 Ospita il Museo dell'Incisione e nella sala Castellani esposizioni temporanee

F_Palazzo Albani_via D. Bramante - Urbino
 Ospita la Gipsoteca e presta alcune sale alle mostre temporanee, viene aperto su prenotazione

G_La Data_ex scuderia ducale_Mercatale - Urbino



casa Raffaello



bottega giovanni santi



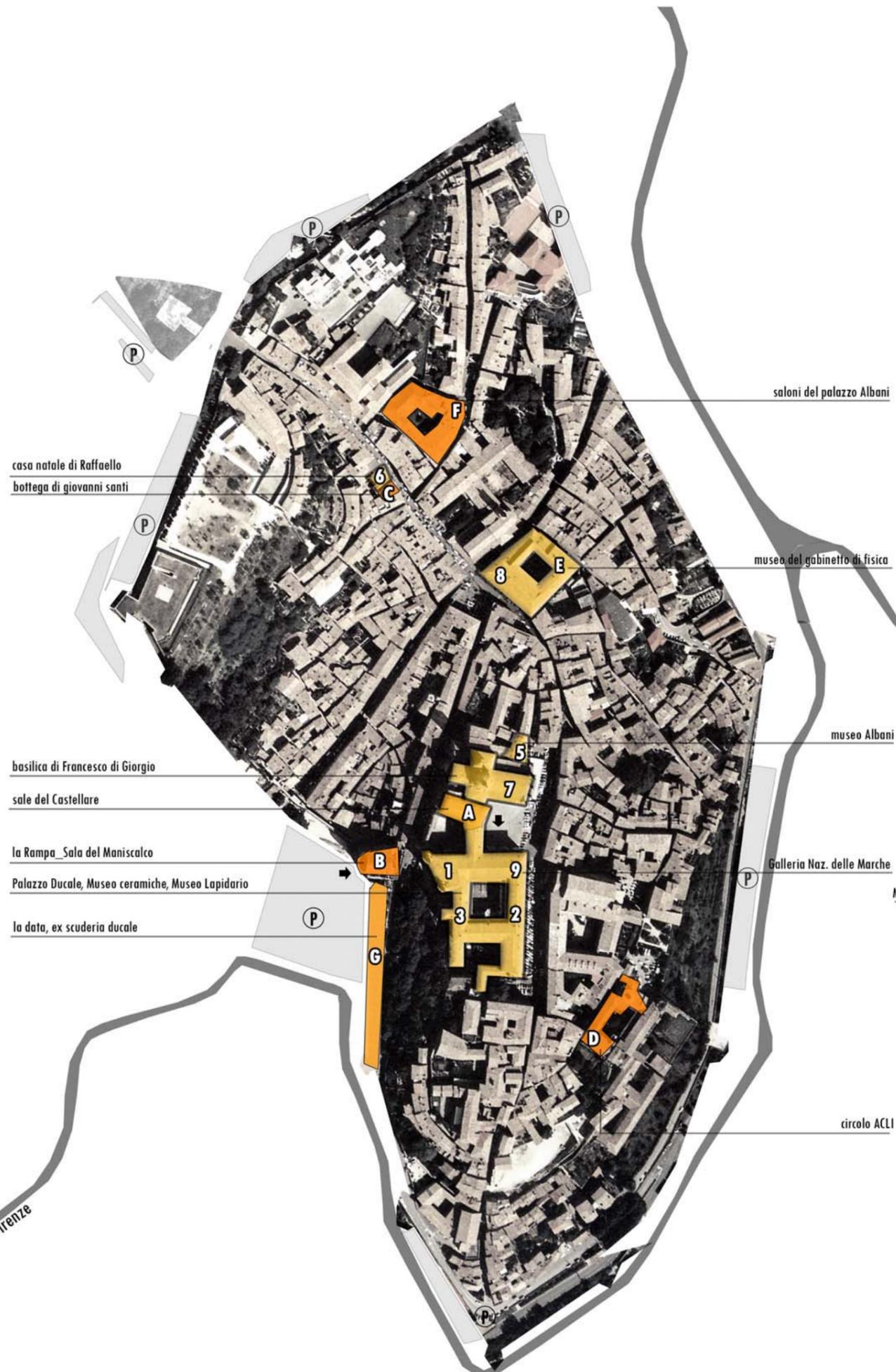
duomo



torrione sala del maniscalco teatro



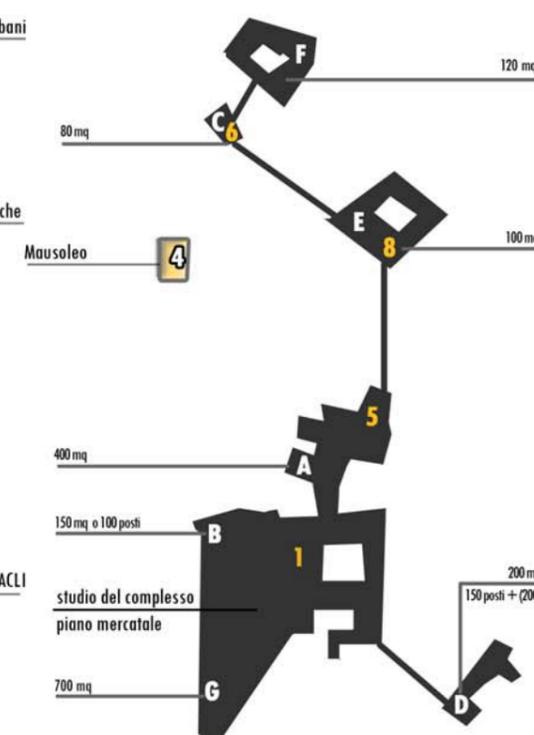
ex scuderie ducale



museo



mausoleo dei Duchi_s.Bernardino

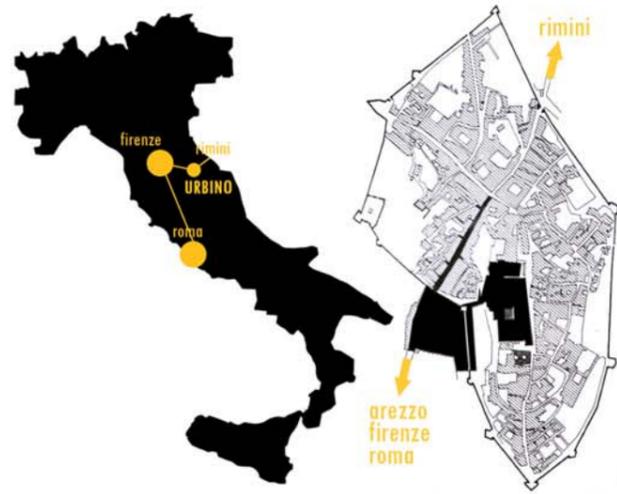


□ spazi per mostre temporanee ■ spazi per mostre permanenti

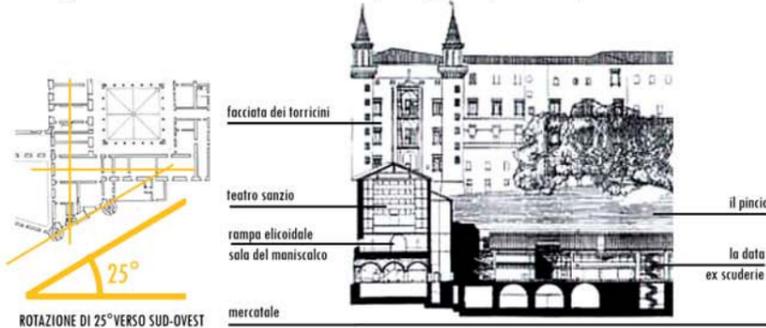
LO SVILUPPO DI UN PERCORSO ESPOSITIVO NELLA CITTA'

la rete complessivamente ha a disposizione ben 1750 mq, adibiti a esposizioni temporanee, importanti per il ruolo di motore economico e per il potere di attrazione nei confronti del pubblico, si prevede un unico biglietto con il pdu per gli ingressi

SISTEMA DI ACCESSO INFRASTRUTTURALE : IL PIANO DEL MERCATALE



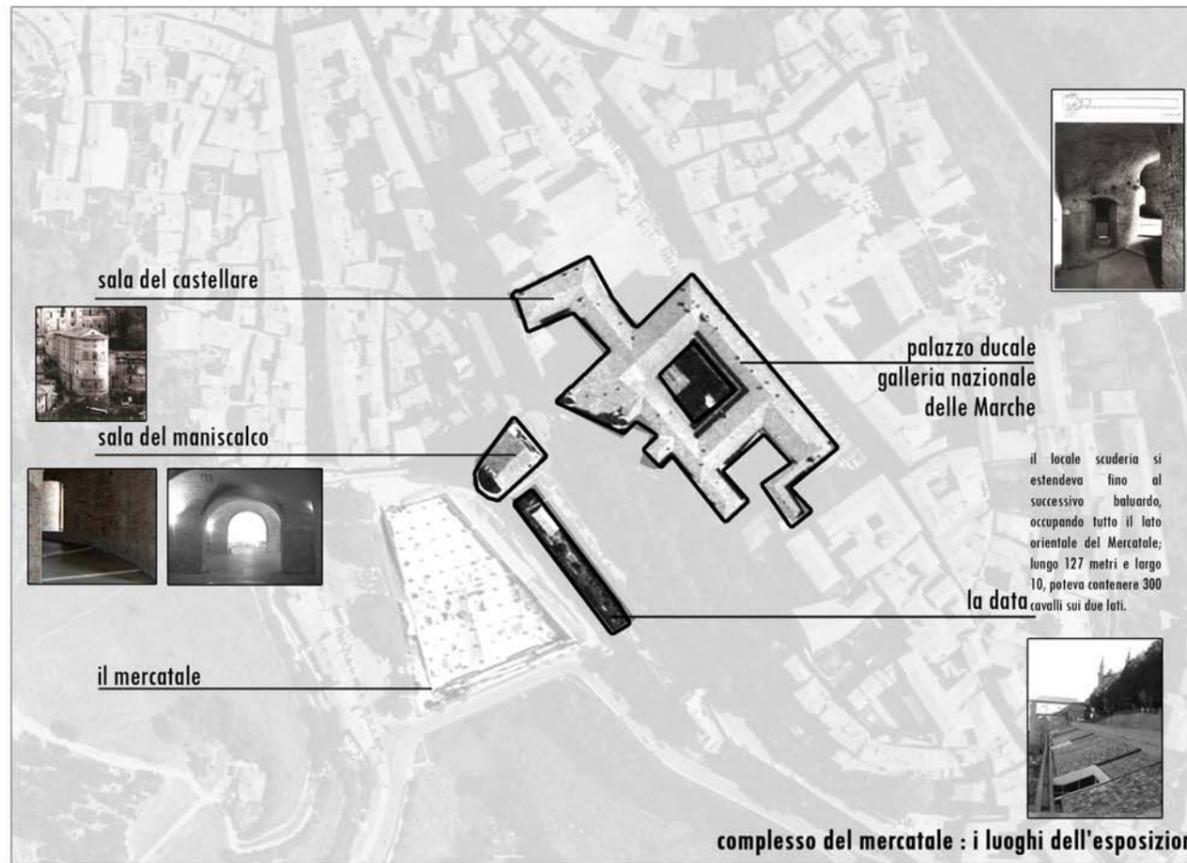
La spianata pensile MERCATALE, nel 1422 era l'antico mercato dei fiori fuori le mura (oggi parcheggio), portò a una vera e propria RIVOLUZIONE URBANISTICA dell'abitato. D'ora in poi la città sarà sempre rappresentata, nelle stampe e nelle incisioni, vista da OCCIDENTE: la città medievale che finora si era sviluppata verso l'adriatico si apre adesso verso l'appennino e nella direzione della strada che porta ad Arezzo e che fino a poco tempo fa era l'unica strada per ROMA. Era importante che i messaggeri del Papa arrivando vedessero la mole elegante e imponente del palazzo da più lontano possibile, sin dalla strada dopo le selle di Montesoffio (i rapporti e le alleanze con Sisto IV erano frequenti ma delicati). Per questo motivo forse il fronte con la loggia dei Torrincini è stato ruotato di VENTICINQUE GRADI rispetto alla precedente giacitura del corpo cui si attesta.



La facciata dei torrincini vale come PROSPETTO PAESISTICO del Palazzo e dell'intera città da ovest. Questa conformazione serve sia a migliorare il SOLEGGIAMENTO delle logge sia a collocare uno degli INGRESSI più in basso, fino ad arrivare al mercatale. Il palazzo è al tempo stesso splendida CORTE RINASCIMENTALE, ma anche RESIDENZA FORTIFICATA



Ancora oggi chi arriva da questo lato, o chi sale alla fortezza Abarnoz, può ammirare l'abside del Duomo, la FACCIATA DEI TORRINCINI (molto eleganti e non più fortificati come le torri medievali ma addirittura finestrate), il TEATRO SANZIO o a fianco ad esso la DATA, le SCUDERIE di Federico ideate da Francesco di Giorgio. Dal livello della piazza del Mercatale si giunge a quello del centro cittadino tramite un edificio cilindrico in cui Francesco Di Giorgio inserì un'ingegnosa RAMPA ELICOIDALE a gradoni, talmente ampia da permettere il passaggio di più cavalieri affiancati. Il "torrone" diventa vero snodo dinamizzante del complesso.



Giancarlo De Carlo

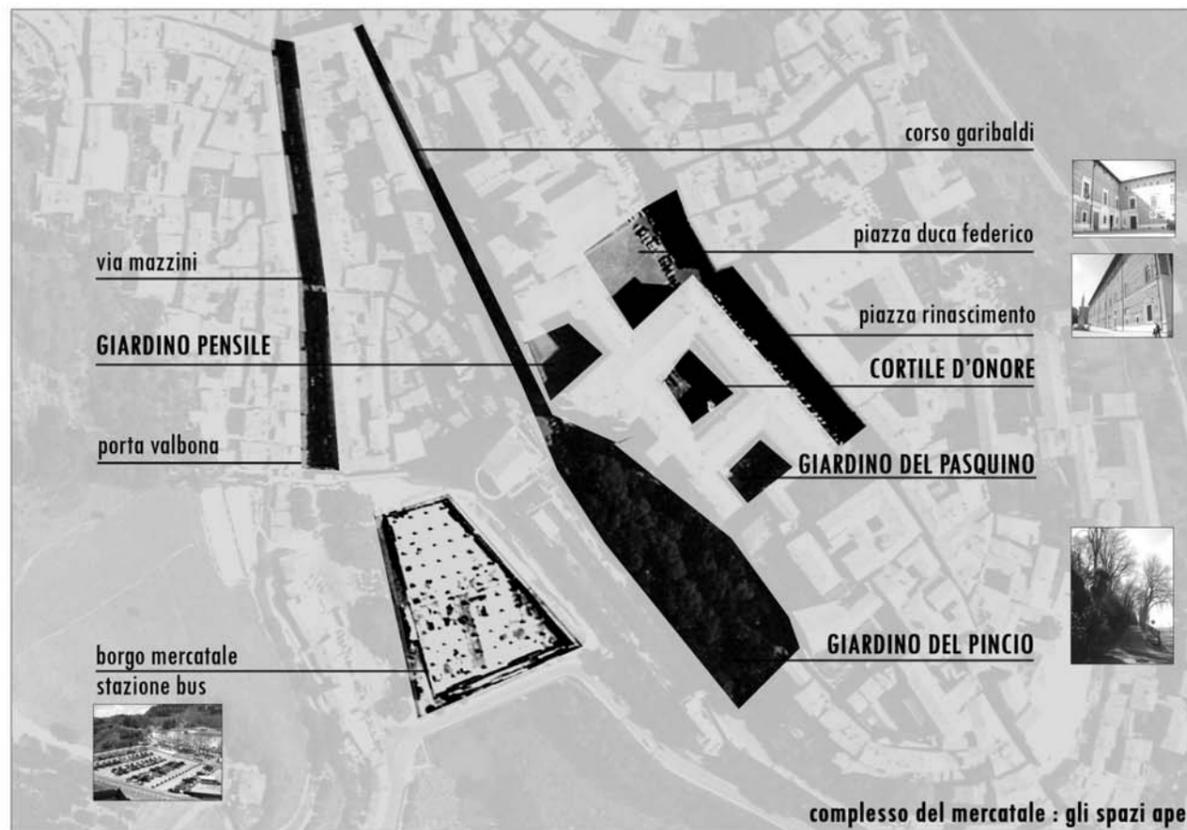
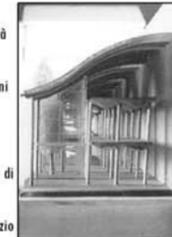
La Data di Urbino, fa parte del Palazzo dei Montefeltro, fu edificata da Francesco di Giorgio Martini tra il 1487 e il 1492 per ospitare le scuderie ducali, è soggetto di intervento da parte di Giancarlo De Carlo, progetto discusso perché pare mutare radicalmente l'architettura originaria.



La NUOVA DATA. Veduta della nuova copertura ultimata. L'edificio della Data ducale interessa tutta la lunghezza della piazza del Mercatale e verrà adibito a spazio espositivo su tre livelli. La copertura è stata realizzata con una falda inclinata articolata in vari livelli. Il manto di rivestimento è di coppi antichi. Si intravede nella parte alta l'apparecchio murario aggiunto e all'interno la teca di vetro dello spazio museale.



De Carlo e Urbino
1952-1960, Sede centrale dell'Università
1958-1964, Piano Regolatore Generale
1962-1965, Collegio del Colle
1963, Recupero del palazzo degli Anziani
1966-1968, Facoltà di Legge
1967-1969, Quartiere la Pineta
1968-1976, Facoltà di Magistero
1969-1972, Operazione Mercatale
1971-1975, Restauro della rampa di Francesco di Giorgio
1973-1983, Collegi universitari
1977-1982, Ristrutturaz. del Teatro Sanzio

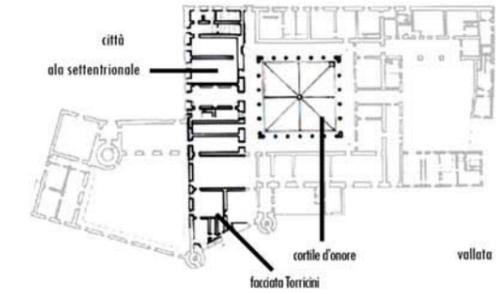


Il palazzo è integrato alla città fino ad un grado che non ha paragoni in tutto il Rinascimento italiano: è accessibile contemporaneamente dal punto più basso, il Mercatale, e dal punto più alto, la sommità del colle; accoglie nel suo organismo tutte le ORIENTAZIONI del complesso urbano; si articola per registrare tutti i contraccolpi degli spazi circostanti, URBANI e PAESISTICI. Per la spontaneità e l'aderenza storica di tutte le scelte, tutta la città sembra dovuta al ciclo dei lavori federiciani, che sublimano la sua immagine a un nuovo LIVELLO QUALITATIVO.



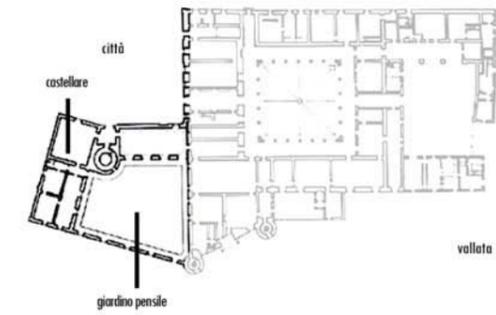
I Fose_Masa di Bartolomeo

Il palazzo fu costruito inglobando edifici preesistenti



Il Fose_Luciano Laurana patente 1468

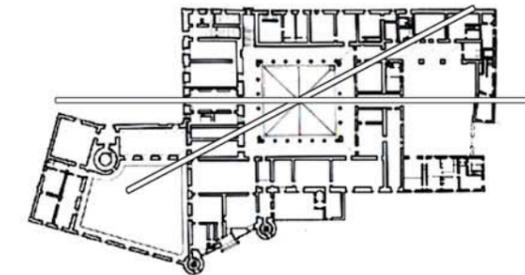
cortile d'onore e costituzione della nuova facciata e suo prolungamento verso valle, cambio di vedute con la facciata dei torrincini



Il Fose Francesco di Giorgio_1476

Giardino pensile, il Castellare, rivestimento facciata ad ali, seminterrati, stalle ducali, torrione di difesa e diffuse decorazioni

Particolare compensazione fra simmetria e asimmetria, l'architettura corregge le irregolarità secondarie del terreno e degli insediamenti edilizi più antichi, ma registra con straordinaria aderenza le caratteristiche principali del paesaggio e dell'organismo urbano che vi è cresciuto sopra. Pur essendo il palazzo un organismo edilizio di scala importante, non si presenta come sistema unitario, ma come aggregazione di sistemi minori, si armonizza felicemente con la città, perché si paragona non alle singole case, ma alle masse edilizie distribuite nel paesaggio, da cui si distingue per l'addensamento e la distribuzione intenzionale dei fuochi prospettici, non per un diverso ingombro



Analisi delle orientazioni subite dal palazzo nelle fasi di costruzione. Sono evidenziati la direttrice iniziale allineata alla via nel centro cittadino e la rotazione della facciata dei torrincini verso la vallata. Numerosi sono i cambi di direzione

IL PALAZZO Tesi di laurea_Allestimento_Palazzo Ducale di Urbino

tav.04 Relatore_prof.arch.Pippo Ciorra Correlatore_arch.Sara Marini Studente_Federica Marlini

IL SISTEMA DELLE CORTI E IL SUO RECUPERO...PER LA CITTA'

CORTILE D'ONORE DEL PALAZZO DUCALE

È il CUORE del palazzo, si propone come spazio distributivo per le numerose attività dell'organismo museo, importante per la sua rilevanza storica-architettonica, realizzato da Francesco di Giorgio Martini, celebre è la soluzione del pilastro ad angolo, SIMBOLO DELLA RINASCENZA, presenta cinque archi sui lati nord e sud e sei sugli altri lati



IL GIARDINO PENSILE

pianta trapezoidale, determinata dall'orientamento del castellare, si nota l'emergenza del corpo cilindrico della rampa. un muro recinge lo spazio ma lascia aperta la visione grazie a 5 buccature inquadrate da edicole lauranesche, simili effetti poetici di sfondamento illusionistico si ritrovano in pittura nelle Annunciazioni, del Francesco, Vecchiatta, Barberini

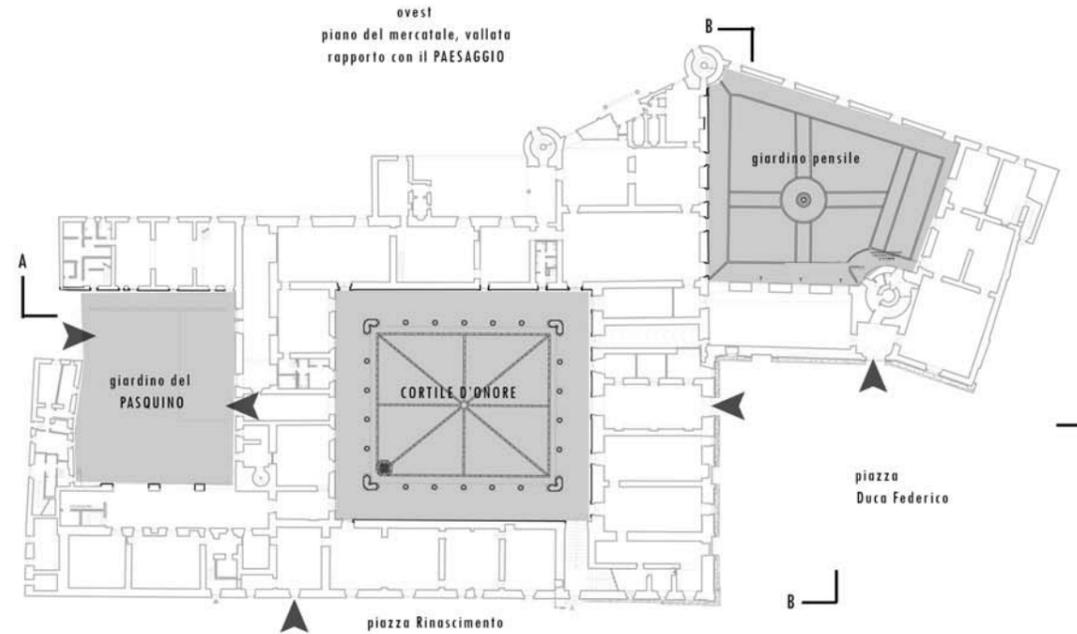


GIARDINO DEL PASQUINO

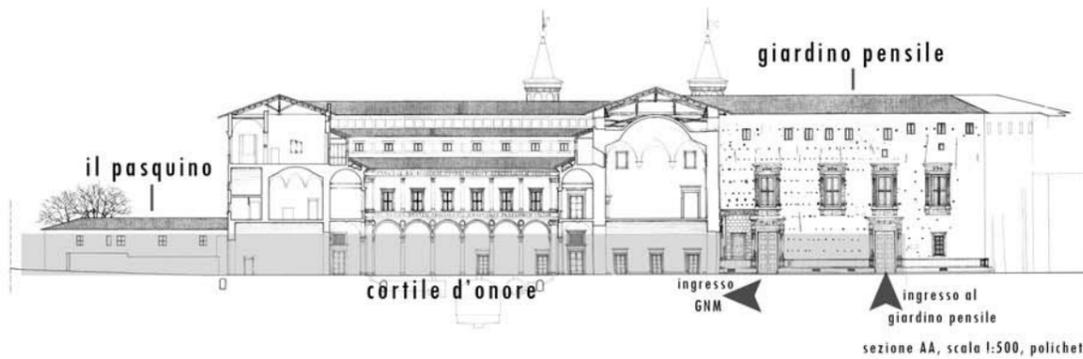
attualmente riservato agli addetti, mostra interventi stratificati, con l'aggiunta del corpo della loggia al 1 piano. Fu destinato a contenere il mausoleo di Federico in forma di tempio circolare, visibile sullo sfondo dell'Annunciazione senese di Francesco di Giorgio Martini



forte è il rapporto con il paesaggio, lo sguardo si apre sulla vallata ad ovest, affacci privilegiati sono il giardino pensile e la loggia della facciata dei torrioni



le corti potrebbero diventare a loro volta SPAZI ESPOSITIVI all'aperto e/o spazi per manifestazioni estive le loro dimensioni sono di: GIARDINO PENSILE 810 mq, CORTILE D'ONORE 585 mq, GIARDINO PASQUINO 544 mq, per un totale di 1939 MQ, ben il 16,34% di sup.utile del palazzo

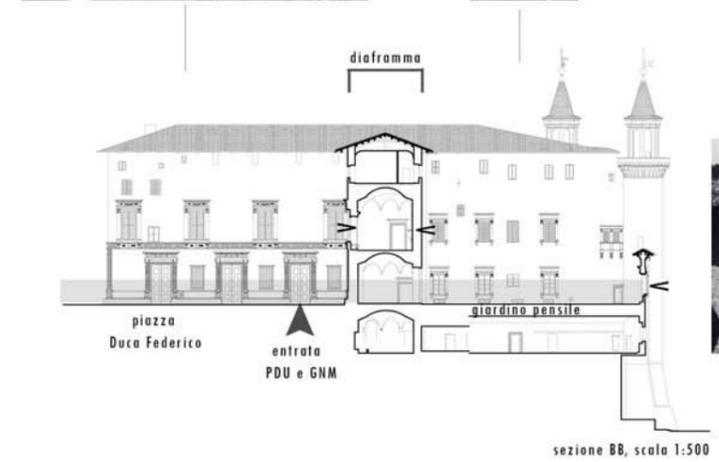


prospetto del palazzo ducale verso la città, stampa del sec. XVIII

schema dell'idea di progetto di recuperare le corti e rendere fruibile l'intero piano terra



il progetto vuole restituire alla città il palazzo ducale, offrendo non solo molteplici attività ricreative e culturali, ma la sua propria SPAZIALITÀ, ora sminuita a solo spazio di percorrenza in funzione della Galleria Nazionale delle Marche. La fascia grigia indica lo spazio che verrà essere aperto al pubblico a prescindere dalle ore di apertura del museo e dagli interessi culturali. L'idea è che gli spazi aperti (le corti) dell'intero piano terra possano diventare FRUIBILI, creando un gran movimento di interessi e di flussi che ridiano vivacità all'intero sito.



affaccio sul paesaggio ad ovest

alcune ali del palazzo occupano una posizione strategica. in questa casa l'ala che porta al castellare avendo doppi affacci, ha l'intero controllo sia sulla piazza Duca Federico,lato città, sia sul paesaggio ad ovest, fungendo da vero e proprio diaframma



FACCIATA AD ALI DEL PDU

si propone come spazio distributivo per le numerose attività dell'organismo museo, importante per la sua rilevanza storica-architettonica, realizzato da Francesco di Giorgio Martini, celebre è la soluzione del pilastro ad angolo

IL PALAZZO Tesi di laurea_Allestimento_Palazzo Ducale di Urbino

tav.05 Relatore_prof.arch.Pippo Ciorra Correlatore_arch. Sara Marini Studente_Federica Marlini

GLI USI DEL PALAZZO E LA SUCCESSIONE DEGLI ALLESTIMENTI

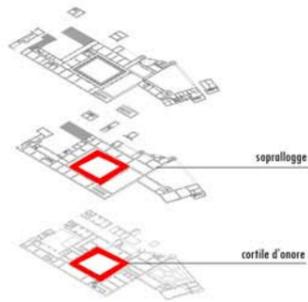
1756

MUSEO LAPIDARIO

inaugurato dal cardinale STOPPANI, grazie alla raccolta di lapidi di Raffaele Fabretti (1619-1700).
il materiale ha avuto diverse collocazioni: PORTICATI delle logge del cortile d'onore, fino al 1944, poi passò alle sei sale del piano terra, il progetto prevede una nuova collocazione nel primo seminterrato



cortile d'onore
coi cippi archeologici

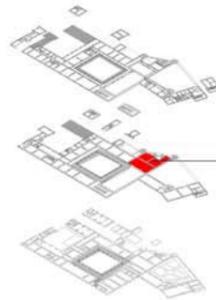


1861

sede del legato pontificio dal 1636, passa alla proprietà del DEMANIO con il titolo di "ex ducale" nel 1861, ospita le carceri, finanze, uffici di sottoprefettura, diventa sede dell'istituzione dell'ACCADEMIA Raffaello ospitata nell'APPARTAMENTO DEL DUCA



sala del trono



appartamento
del Duca

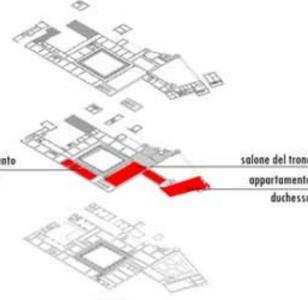
1912

VENTURI

data ufficiale della nascita della Galleria Nazionale delle Marche con 100 opere distribuite tra il SALONE DEL TRONO, L'APPARTAMENTO DEL DUCA E IL SALOTTO DELLA DUCHESSA. la collezioni Mauruzi nell'appartamento della Jole.



sala delle udienze



appartamento
della Jole

salone del trono
appartamento
duchessa

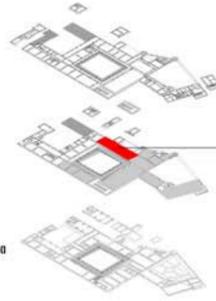
1915

SERRA

opera una RICOSTRUZIONE DI GUSTO STORICO. Nel 1918 dispone di 30 ambienti per ospitare la pinacoteca, il museo medievale e moderno, la sezione topografica.



appartamento dell duchessa



appartamento
degli Ospiti

1933

PACCHIONI

rispetto per le STRUTTURE ARCHITETTONICHE, l'intento è esaltare la dinamica dell'architettura, vengono esposte poche opere e diradate la novità è l'impianto di illuminazione, sala del trono e appartamento del Duca



sala del trono



sale del
secondo piano

1939

ROTONDI

riscopre L'ESSENZIALITÀ ARCHITETTONICA DEL PALAZZO a seguito della rimozione del materiale di arredo imposto dalla GUERRA. occupazione di alcune gallerie del SECONDO PIANO



sala del trono



1954

MARCHINI

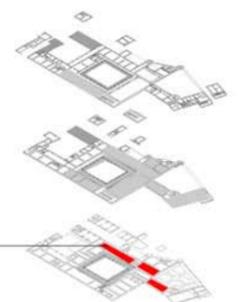
1957

ROSSI

sei sale vengono liberate dagli uffici del registro e delle Imposte, l'esposizione prende anche parte del secondo piano



le impalcature per uno spettacolo nel cortile d'onore



biblioteca,
laboratorio di restauro

1966

TORRITI

spettacoli estivi serali volevano reinserire il palazzo nella vita culturale della città, il palazzo si arricchisce di una biblioteca, un archivio fotografico



mostre di opere d'arte restaurate(1973)



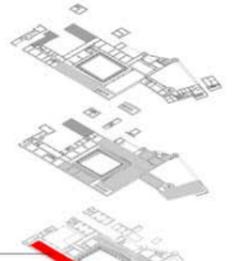
1973

FALDI

furto delle opere quali: la Madonna di Senigallia, la Flagellazione di Piero della Francesca e la muta di Raffaello



sala delle ceramiche



sistemazione
del museo lapidario

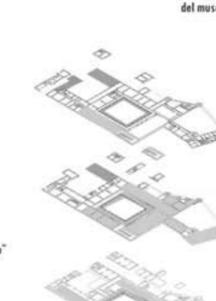
1975

BERNINI

recupero delle opere rubate



la mostra
"tiziano per i Duchi di Urbino"



appartamento
dei melaranci

1977

RANIERI

nuovo allestimento che prevedeva dei supporti ad "albero", il progetto rimase però allo stato di campionatura e di proposta



allestimento della
direzione Ranieri



biblioteca
del duca

1983

POLICHETTI

si cerca di far coincidere contenitore con il contenuto



prima sala
secondo piano



servizi
d'accoglienza

sala
polifunzionale

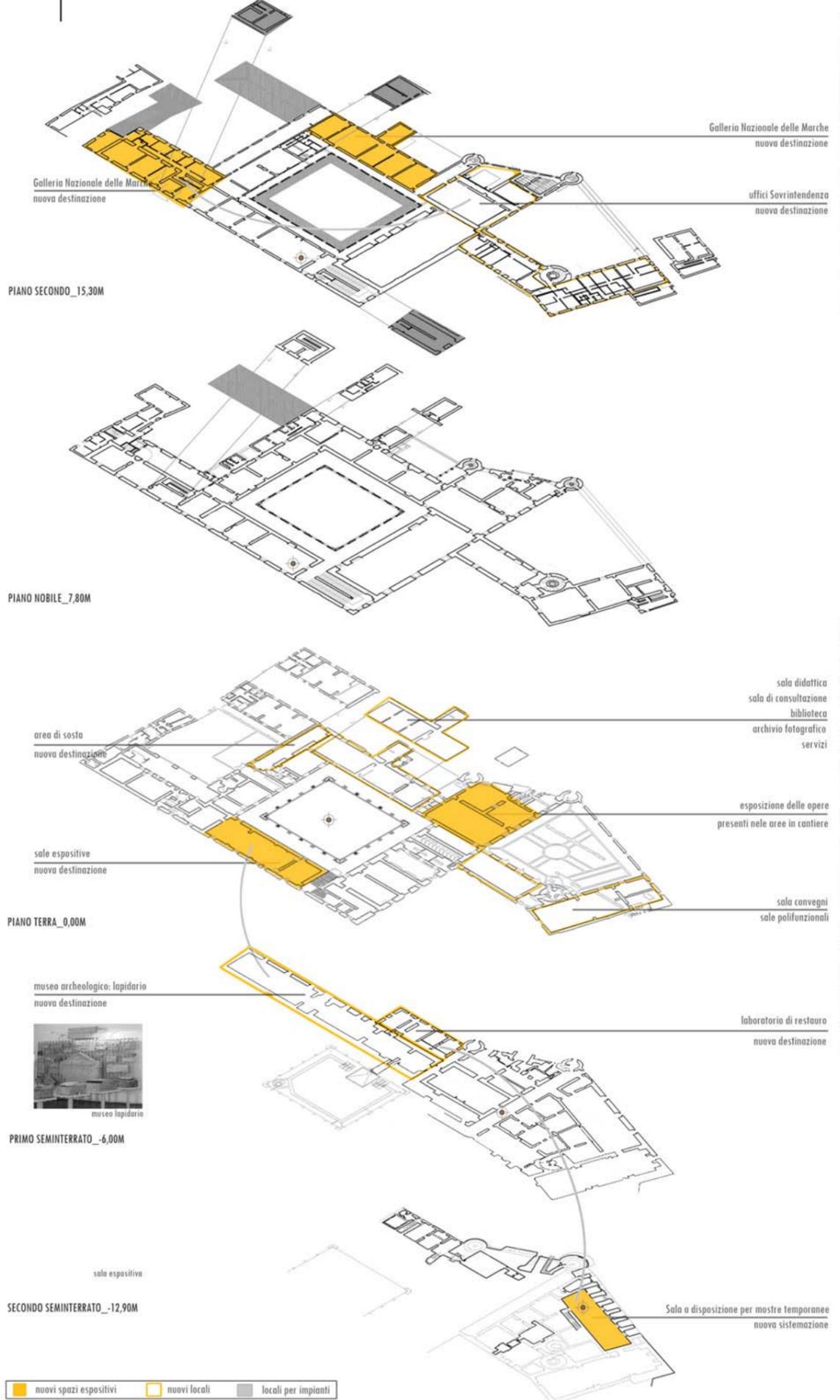
2000

L'ISTITUTO DI BELLE ARTI lascia il palazzo, liberando molti ambienti, che danno il via al NUOVO PROGETTO di allestimento del palazzo ducale

2008

L'ANALISI Tesi di laurea_Allestimento_Palazzo Ducale di Urbino
tav.06 Relatore_prof.arch.Pippo Ciorra Correlatore_arch.Sara Marini Studente_Federica Merlini

TRASFORMAZIONI E DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI NEL PALAZZO



Galleria Nazionale delle Marche
nuova destinazione



uffici Sovrintendenza
nuova destinazione

nuovi locali a disposizione



soprallogge



sala conferenza



biblioteca



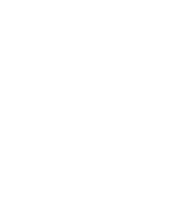
esposizione delle opere
presenti nelle aree in cantiere



sala convegni
sale polifunzionali



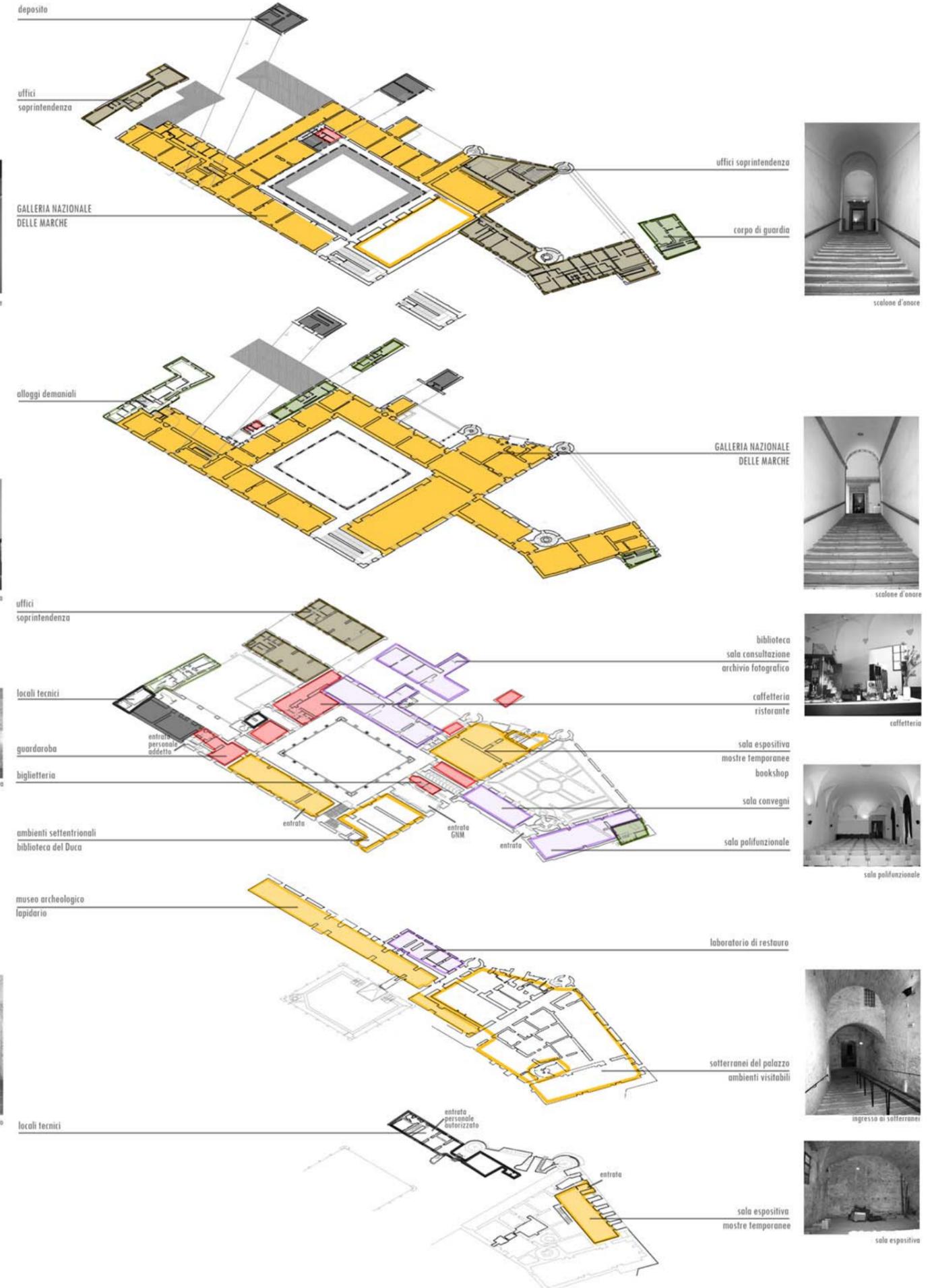
laboratorio di restauro
nuova destinazione



laboratorio di restauro



sotterranei corridoio distributivo



scalone d'onore



scalone d'onore



caffetteria



sala polifunzionale



ingresso ai sotterranei



sala espositiva

IL MUSEO-PALAZZO: IL PERCORSO ARCHITETTONICO

I.FASE
 antefatti

appartamento della Jole, (palazetto di Guidantonio) il cui lato lungo corrispondeva all'attuale facciata lunga su piazza Rinascimento

II.FASE
 prelaurenica

Federico di Montefeltro nel 1454 circa, iniziò il progetto della nuova fabbrica che vide la ristrutturazione dell'Appartamento della Jole, la costruzione di quello dei Melaranci e l'abozzo del cortile. Lavori eseguiti da Maso di Bartolomeo

III.FASE
 laurenica 1464_1472

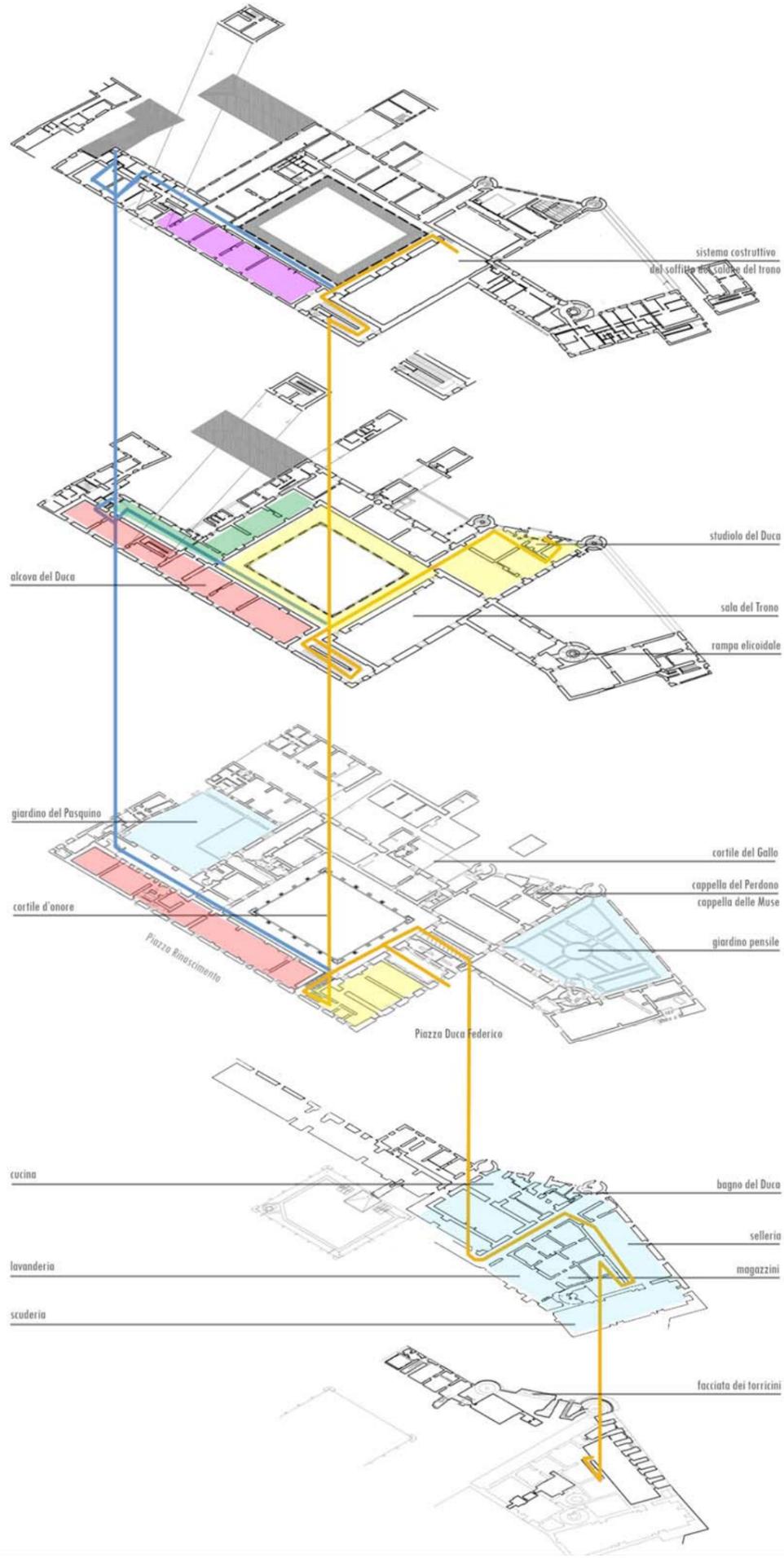
gli ambienti ideati da Luciano Laurana, sono caratterizzati da un gran nitore spaziale: lo scalone d'onore, la biblioteca, la sala degli Angeli, la sala delle Udienze, le Soprallogge, la facciata obliqua dei Torrioni con la zona sacra dello Studio e delle Cappelline

IV.FASE
 martiniana 1464_1472

portò a termine le decorazioni, gli impianti idrici, il cortile del Pasquino, il giardino pensile, la rampa elicoidale, le scuderie, la Data

V.FASE
 roversca

si hanno ulteriori incrementi architettonici con la sopraelevazione attuata da Guidobaldo II, negli anni sessanta del '500, costruendo alcune sale sopra le terrazze verso mezzogiorno. In questi lavori furono impegnati l'Arch. Filippo Terzi e lo scultore Brandani



usuale
 ascensore/disabili

il percorso architettonico si sviluppa dove possibile seguendo le fasi storiche di costruzione del palazzo



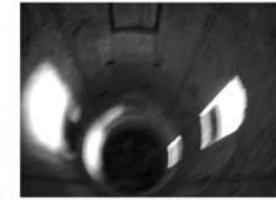
veduta del palazzo dalla strada che arriva da Arezzo



visto del complesso dal piano del Mercatello



le mura della Data, ex scuderie ducali



interno del torrione di Francesco di Giorgio Martini



sala del Maniscalco, interno del torrione



veduta del nuovo tetto della Data e giardini del Pincio



piano del Mercatello, oggi grande parcheggio



piano ai piedi dei Torrioni, uscita del Torrione



corso Garibaldi, veduta dell'esterno del giardino pensile



piazza della Repubblica



arrivo a piazza Duca Federico



facciata ad ali



ingresso al palazzo



cortile d'onore



ambienti settentrionali al piano terra



scalone d'onore, primo piano



infilata sequenziale delle sale



alcova del Duca



alcova del Duca



soffitto in stucco, Brondani



sala del Trono, piano nobile



sistema di volta del salone del trono



giardino pensile



Torrione, corridoio interno secondo piano



rampa elicoidale



cappella del perdono, piano terra



cortile d'onore



selleria ducale, primo seminterrato

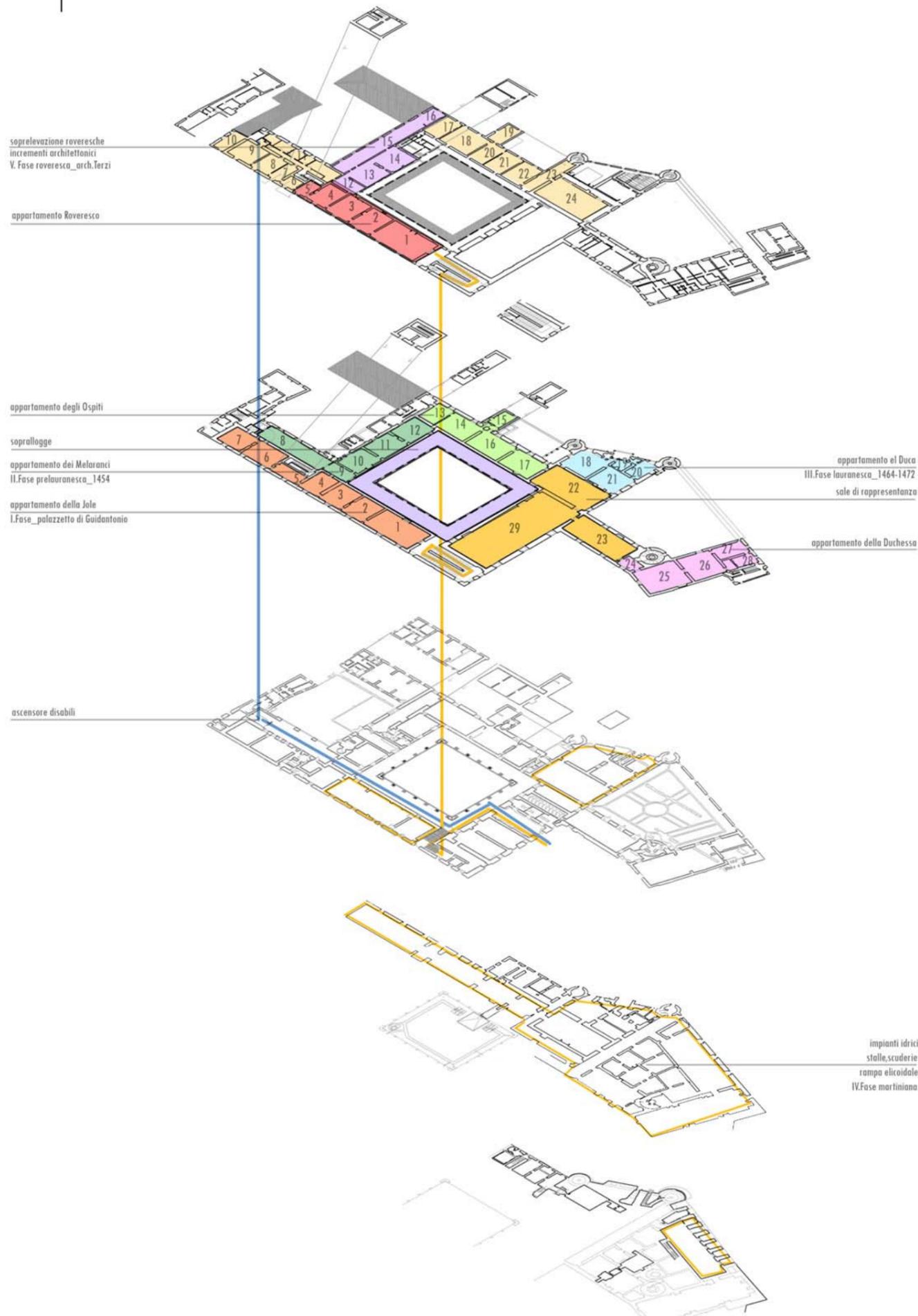


primo seminterrato, in fondo torrione



bagno del Duca, sotterranei

IL MUSEO-COLLEZIONE: IL PERCORSO MUSEALE



- Secondo Piano**
Sala da 1 a 5 Appartamento roversesco
1, 2 Pitture fine '500 inizi '600 (Barrocci)
3, 4 Pitture del '600 (Caravaggeschi Or. Gentileschi)
5, 6 Iconografia Roveresca
7 Pitture del '600 Safforato
8 Pittura del '600 (Zuccari)
9 Donazione Volponi
10 Sala di studio
11 Pittura del '600 (Ridolfi)
12 Pittura del '600
13 Grafica: disegni e incisioni (Caracci, Domenichino)
14 Grafica
15 Galleria: apparato di nozze per lo spotalizio del Duca Federico Ubaldo della Rovere (1621)
16 Vesti roversesche
17 Pittura del '700
18,19 Pittura del '700 (Ghezzi, Trevisani, Conca)
21 Arti decorative
22 Arti decorative
23 Oggetti di arte minore
24 Ceramiche e maioliche del '400 e del '700
- Piano Nobile**
Sala da 1 a 7 Appartamento della Jole
Sala da 9 a 12 Appartamento dei Melaranci
Sala da 13 a 17 Appartamento degli Ospiti
Sala da 18 a 21 Appartamento del Duca o Realissimo
Sala da 25 a 28 Appartamento della Duchessa
- 1 Scultura del '400 ad Urbino (Luca della Robbia, Francesco di Giorgio)
2, 3, 4 Pittura camerinese del '400 (Buccati, M° Tavole Barberini)
5, 6 Pittura tardo gotica nelle Marche (Antonio Alberti, M° Di Bellivig)
7 Pittura del '300 nelle Marche (M° Campodonico)
8 Pittura del '300 nelle Marche
- 9 Pittura del '300 nelle Marche (M° Campodonico)
10, 11 Pittura riminese del '300 (Barozzi, M° Annunziata Urbino)
12 Pittura fine '300 nelle Marche
- 13 Scultura del '400 nelle Marche
14 Pittura fine '300 nelle Marche
15 Saletta del Re di Inghilterra
Monete d'oro del '400
16, 17 Pittura veneta della seconda metà del '400 (Alvise Vivarini)
- 18 Sala delle Udienze
Pittura del '400 (Piero della Francesca)
19 Studiolo del Duca Federico
20 Stanza del guardaroba
Scultura fiorentina del '400
21 Camera del Duca
Pitture del '400 ad Urbino (Berruguete)
22 Sala degli Angeli
Pittura e scultura di fine '400 ad Urbino (Città ideale, Paolo Uccello, Giusto di Gand)
23 Sala delle Veglie
Pittura e scultura della fine '400 ad Urbino (Giov. Santi Signorelli)
24 Vestibolo
Pittura inizio '500 ad Urbino (Timoteo Viti)
- 25 Saletta della Duchessa
Pittura e scultura inizi '500 (Raffaello Torrigiano)
26 Camera della Duchessa
Pittura del '500 ad Urbino (Tiziano, Raffaellino del Colle)
27 Stanza del guardaroba
Pittura del '500 (Tibaldi)
28 Stanza della Preghiera
Scultura fine '500 ad Urbino (Brandani)
29 Sala del Trono
Arazzi del '600 (da Raffaello)
Nota: Nelle sale del '300 e del '400 sono previste anche sculture lignee



accesso controllato, piano terra



appartamento della Jole



pitture murali, sala delle nozze



galleria appartamento dei Melaranci



raccolta di monete antiche



sala degli Angeli, camino



arazzi su cartone di Raffaello



appartamento della duchessa



scalone d'onore, secondo piano



sala delle ceramiche



galleria sul giardino del Pasquino



appartamento roversesco



appartamento roversesco, i ritratti



sopraelevazioni roversesche



espositori per disegni



...sale, lavori in corso



APPARTAMENTO DELLA JOLE

Piano primo_(Sala 1-7)
 è l'appartamento più antico. Ci visse Federico con la sua consorte in un primo momento. Si compone di sette sale situate sul LATO ORIENTALE del Palazzo. La sala prende il nome dalle cariatidi che reggono l'architrave dell'antico camino

PITTURA DEL '300 E '400 CAMERINESE



Luca Della Robbia, Madonna col Bambino e i Santi Domenico Tommaso, Alberto Magno e Pietro Martire (1450),vessillo del primo Rinascimento urbinato, cm 111 X 230



Giovanni Boccati, particolari della pittura murale nella Sala delle Nozze di Federico e Battista (1459)



Maestro delle Tavole Barberini,Alcova del Duca (Letteriera di Federico da Montefeltro)_Arredo ligneo dipinto, cm. 340 x 340 x 340



Giovanni Boccati (Camerino, 1410-1480 ca.) Crocifissione, dettaglio dello scorpione simbolo del paganesimo ripetuto per ben 7 volte _Tavola, cm. 33x25



Girolamo di Giovanni da Camerino (Camerino, 1424 ca - post 1490)_Madonna col Bambino e Angeli Tavola cuspidale, cm. 141x96



Zanino di Pietro (doc. a Bologna e a Venezia tra il 1389 e il 1448)_Madonna col Bambino e Santa Rosa Tavola, cm. 76x51



Antonio Alberti da Ferrara Madonna col Bambino e nove santi; nella cimasa: Cristo risorto _Tavola (politico), cm. 260x270



APPARTAMENTO DEI MELARANCI

Piano primo_(Sala 8-12)

correlungo il lato meridionale, prende il nome dalle piante ubn tempo conservate nelle logge aperte. si trattava di camere destinate agli ospiti

PITTURA DEL '300 NELLE MARCHE



Annunciazione con frammentaria, Flagellazione e, nell'imbotte, Santa, San Biagio, San Pietro, San Benedetto Affresco staccato, cm. 339x258



Giovanni Baronzio (Rimini?, attivo prima metà sec. XIV) Madonna col Bambino e Angeli, e santi, crocifissione Tavola (politico), cm. 143x221



Pietro da Rimini (Rimini, nat. 1324-1338) Crocifissione, nelle tabelle Eterno benedicente e Vergine Tavola (sagomata), cm. 255x189



"Maestro di Verucchio" (prima metà se. XIV)? Crocifissione, nelle tabelle Eterno benedicente, Vergine, San Giovanni _Tavola (sagomata), cm. 388x308



"Maestro dell'Incoronazione di Urbino" Incoronazione della Vergine e due Sante martiri, nelle cuspidi Santa Chiara e San Francesco _Tavola, cm. 140x138



Puccio di Simone (Firenze, not. 1343/46 - 1362 ca.) Madonna col Bambino e i Santi Benedetto, Caterina d'Alessandria, Romualdo, _Tavola (trittico), cm. 108x150



Allegretto Nuzi (Fabriano, 1315 ca - 1373 ca.) Madonna col Bambino in trono Tavola, cm. 167x96



Bartolomeo di Tommaso (Foligno, 1408/11 - ante 1454) San Francesco si spoglia degli abiti di fronte al padre Tavola, cm. 23x15



APPARTAMENTO DEGLI OSPITI

Piano primo_(Sala 13-17)

le sale sono situate sul lato occidentale del palazzo, anticamente destinate alla ricezione delle delegazioni ufficiali

PITTURA VENETA della seconda metà del '400

PITTURA E SCULTURA di fine '400 ad urbino



Giovanni Antonio da Pesaro (Pesaro, not. 1462 - 1511) Madonna col Bambino in trono _Tavola, (recto) cm. 130x82 Crocifissione _Tavola, stendardo (verso), cm. 130x82



Vittore Crivelli (Venezia, 1440 ca - Fermo?, 1501 ca) (?) Pietà Tavola, cm. 68x48



Pietro Alemano (Gottweih [Austria], post 1475 - Ascoli, 1498) _Madonna col Bambino e Angeli Tavola, cm. 125x70



Lorenzo D'Alessandro (San Severino Marche, 1440/45 - 1503) _Battesimo di Cristo Tavola, cm. 155x110



Giovanni Mansueti (Venezia, not. 1407/1480 - 1527) Pietà Tela (applicata su tavola), cm. 88x74



Giovanni Bellini (Venezia, 1430 ca - 1516) (?) Madonna col Bambino e San Giovanni Battista e Sant'Anna _Tavola, cm. 70x90



Alvise Vivarini (?) o Jacopo da Valenza (?) Madonna col Bambino Tavola, cm. 40x31



Marco Basaiti (Venezia ?, 1470 ca - 1520 ca) Madonna col Bambino fra San Giovanni Battista e una Santa _Tavola, cm. 76x104



APPARTAMENTO DEL DUCA

Piano primo_(Sala 18-21)

è il cuore della dimora felsreca, qui è situato lo studio, scrigno di bellezza raffinata e prospettiva perfetta, luogo destinato alla meditazione

PITTURA DEL '400



Piero della Francesca (Borgo San Sepolcro, 1415 ca - 1492) Flagellazione, rubato nel 1975 e ritrovato l'anno dopo Tavola, cm. 58x81



Piero della Francesca _Madonna col Bambino e due Angeli ("Madonna di San'Agostino") _rubato nel 1975 e ritrovato l'anno successivo _Tavola, cm. 61x53



Giusto di Gand (Joos Van Wassenhove) (Antwerpen [B], not. 1460-1475) e Pedro Berruguete (Paredes de Nava [Palancia (SP)], 1450 ca. - 1505) Uomini illustri, dipinti su tavola Marmo, cm. 118x83



Pedro Berruguete (Paredes de Nava [Palancia (SP)], 1450 ca. - 1505) Ritratto di Federico di Montefeltro con Guidobaldo bambino _Tavola, cm. 134x77



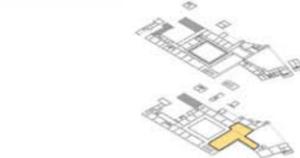
Bottega di Andrea di Michele Cioni, detto il Verrocchio Madonna col Bambino e orante Tela cm 88x61



Bottega di Pietro Vannucci, detto il Perugino (1450-1523) Cristo in croce e angeli Tavola, cm. 38x33



Niccolò Frangipane (Frosinone,1553-1597) Madonna, San Michele Arcangelo, San Francesco cm 126x82



SALE DI RAPPRESENTANZA

Piano primo_(Sala 22-23-29)

Sala degli Angeli
 Salone del Trono
 Sala delle Veglie

PITTURA SCULTURA fine '400 ad urbino

ARAZZI DEL '600



Giusto di Gand (Joos Van Wassenhove) (Antwerpen [B], not. 1460-1475) _Comunicazione degli Apostoli Tavola, cm. 288x321



Luciano Laurana (Lo Vrano [Dalmazia], 1430 ca. - Pesaro, 1460-1475) _La Città Ideale Tavola, cm. 67x128



"Maestro delle Madonne di marmo" (Tommaso Fiamberti?) Madonna col Bambino e angeli entro edicola Marmo, cm. 118x83



Manifatture di Mortlake (1630 circa), su Cartoni di Raffaello _San Paolo Predica agli Atenesi Arazzo, cm. 435x528



Manifatture di Mortlake (1630 circa), su Cartoni di Raffaello La guarigione dello storpio Arazzo, cm. 440x630



Manifatture di Mortlake (1630 circa), su Cartoni di Raffaello La pesca miracolosa, Arazzo, cm. 420x400



Giovanni Santi Cristo nel sarcofago e simbolo della Passione Tavola, cm. 25x20



Giovanni Santi Cristo morto e la Vergine Tavola, cm. 49x37



APPARTAMENTO DELLA DUCHESSA

Piano primo_(Sala 24-28)

all'estremo nord del Palazzo Ducale, fu destinato alla duchessa e alla sua servitù, collegato con la chiesa, ospita la rampa elicoidale

OPERE DEL XVII secolo



Ambrosio di Timoteo Viti (prima metà sec.XV) San Sebastiano Tela, cm. 70x57



Pedro Berruguete (Paredes de Nava [Palancia], 1450 ca. - 1505) (?) _San Sebastiano Tavola, cm. 150x85



Timoteo Viti (Urbino, 1469-1523) _I Santi Tommaso Bekett e Martino con il Vescovo Giovan Pietro Arrivabene e il Duca Guidobaldo _Tavola, cm. 204x156



Bramantino (at.?) (Milano) 1465ca.-1530) Cristo benedicente Tela, cm. 62x55



Raffaello Sanzio, Santa Caterina, (1502ca.), Specchiera marmorizzata e scritta, Tavola, cm. 39x15



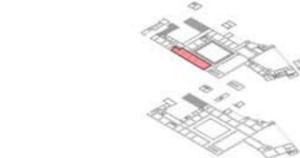
Raffaello Sanzio. Ritratto di gentildonna (La Muta), 1505ca. ritratto di Elisabetta Gonzaga o Giovanna Feltria ? tavola, cm. 64x48



Tiziano Vecellio (1488/90-Venezia1576) Risurrezione Tela, cm. 163x104



Tiziano Vecellio (1488/90-Venezia1576) Ultima Cena Tela, cm. 163x104



APPARTAMENTO ROVERESCO

Piano secondo_(Sala 1-5)

animatore di questi ampliamenti fu Guidobaldo II (1538-1574) esecutori furono lo scultore Brandani, e gli architetti B.Gengo e F.Terzi

OPERE DEL XVII secolo _Barrocci e allievi



Bottega di Patonazzi (Urbino, fine sec. XVI - metà sec. XVII) Torcere con decorazioni a grottesche Ceramiche (due), h. cm. 123



Sculture della seconda metà del sec. XVI Ritratto di Torquato Tasso Marmo, cm. 49x35



Federico Barocci (Federico Fiori detto) (Urbino, 1535-1612) Madonna col Bambino e San Giovanni Evangelista ("Madonna di San Giovanni")_Tela, cm. 131x115



Federico Barocci _Stimato di San Francesco straordinario notturno, preromantico del Cinquecento Tela, cm. 353x248



Federico Barocci _Assunzione della Vergine opera tarda e non finita, modo lento e mai sazio del comporre _Tela, cm. 239x171



Federico Barocci _Ritratto virile fiero e malinconico Olio su carta, cm. 35x24



Pittore barocco, sec. XVII Annunciazione Tela, cm. 276x186



Andrea Lilli (Ancona, 1570 ca. - Roma ?, post 1631) San Francesco d'Assisi e San Giovanni della Marca Pergamena, cm. 26x20



NUOVA APERTURA

Piano secondo_(Sala 6-11)

le sale ospitano iconografia Roveresca, opere del Sassoferrato, Zuccari, Ridolfi e la Donazione Volponi

PITTURE del '600



Scuola di Federico Barocci (sec. XVII?) Ritratto di Francesco Maria II Della Rovere Tela, cm. 79x66



Scuola di Federico Barocci (sec. XVII?) Ritratto di Livia Feltria Della Rovere (?) Tela, cm. 54x51



Scuola di Federico Barocci (sec. XVII) Ritratto di Federico Barocci Tela, cm. 110x85



Il Sassoferrato (G.B. Salvi) Madonna col Bambino dormiente Tela, cm. 72x60



Il Sassoferrato (G.B. Salvi) Madonna col Bambino dormiente Tela, cm. 72x60



Claudio Ridolfi (Verona, 1570 - Corinaldo [AN], 1644) Presentazione della Vergine al tempio Tela, cm. 86x129



Claudio Ridolfi (Verona, 1570 - Corinaldo [AN], 1644) Natività del Battista Tela, cm. 224x157



Claudio Ridolfi (Verona, 1570 - Corinaldo [AN], 1644) Madonna col Bambino e i Santi Francesco Lucia e Chiara Tela, cm. 225x180



SOPRELEVAZIONI ROVERESCHE

Piano secondo_(Sala 12-16)

sale realizzate sul precedente piano di calpestio delle terrazze affacciate sul giardino del Pasquino

questa sezione ospita GRAFICA, incisioni e disegni
 apparato di nozze dei Della Rovere (1621)



Il Domenichino (Domenico Zampieri detto) (Bologna, 1581 - Napoli, 1641) _San Gennaro trascinato al martirio Curtone (disegno), cm. 424x866



Annibale Carracci (Bologna, 1560 - Roma, 1609) Il trionfo di Bacco _per il soffitto Galleria Farnese Roma Curtone (disegno), cm. 340x330



Marco Ferrante Gerlasca (?), sec. XVII Lo Stato di Urbino Carta, cm. 129x177



Claudio Ridolfi e Girolamo Cialdieri _ Il Battesimo di Federico Ubaldo (figlio di Francesco Maria II e della seconda moglie Livia Della Rovere)_ Carta, cm. 129x177



Botega dei Patonazzi San Crescentino uccide il drago (1630ca.) maiolica a smalto (pannello a lastre), cm 100x100



Manifattura di Venezia, Colanetto per posate con decorazioni floreali e stemma (1719-27) porcellana policroma e dorata, cm. 30x18x12



NUOVA APERTURA

Piano secondo_(Sala 17-24)

arti decorative
 oggetti di arte minore
 ceramiche e maioliche del '400 e del '700

OPERE DEL '700 Ghezzi, Trevisani, Conca



Manifattura Metaurense, prima metà sec. XVII Bocciale con festoni e Stemma Della Rovere Maiolica a smalto, h. cm. 14



Manifattura Metaurense, prima metà sec. XVII Bocciale con festoni e Stemma Della Rovere Maiolica a smalto, h. cm. 14



Manifattura di Urbino, Bott. dei Patonazzi, sec. XVI Bocciale con festoni e porta carte leoni e angeli _Maiolica a smalto, cm. 145x35



Manifatt. di Urbino, Bott. dei Patonazzi, sec. XVI (ca. 1580-1590) _Vassoio per scrittoio ovale, teste di angeli _Maiolica a smalto, cm. 10x23x29, cm 23x35x40



Manifattura Deruta, prima metà sec. XVII Vaso da pigna Maiolica nera e bianca, cm. 20 h.



Manifattura di Urbino o Pesaro, ultimo quarto sec. XVII Vaso da farmacia con manici a serpente, decorazione con paesaggio _Maiolica a smalto, cm. 61x30

